

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

IN SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo

Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

Col NO all'avvio della riforma pensionistica

Confermata la funzione reazionaria del governo Andreotti-Malagodi

La battaglia sulle pensioni ha costretto ancora una volta il governo a gettare la maschera — I pensionati sono 6 milioni e mezzo e solo il 15 o/o di loro ha rendite superiori alle 40 mila lire al mese — La menzogna della mancanza dei fondi — L'aspro confronto ha rafforzato l'unità dello schieramento democratico — Far pagare tutto ai lavoratori volentieri prima del centro-destra come di tutti i governi dei padroni — Con la manovra del secondo pilastro queste le finalità anche dei padroni svizzeri — Per battere tali piani anti-operai indispensabile l'impegno di tutti i lavoratori.

L'emigrazione, come tutti i lavoratori italiani, ha seguito col massimo interesse ed attenzione la recente battaglia parlamentare condotta dalle sinistre italiane per il problema delle pensioni. La situazione politica, gli sbocchi facilmente prevedibili anche in previsione delle prossime scadenze contrattuali per le quali saranno mobilitati milioni di lavoratori italiani,

soltanto il 15 o/o gode di pensione superiore alle 40.000 lire mensili. Vi sono poi i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) i quali, sulla scorta di quanto è accaduto in materia di pensione di vecchiaia all'età di 65 anni, con una pensione di lire 24.000 (dal 1-7-1972, prima 19.500).

Molti ancora, che in conseguenza

In conseguenza del superfruttamento, garanzia di sempre maggiori profitti (secondo il modello dell'attuale società italiana) abbiamo avuto nel 1970 1.663.552 infortuni sul lavoro (dei quali 4.360 mortali); più 60.000 casi di malattia professionale; i danni economici derivanti sono valutati a 4 mila miliardi. Le evasioni contributive, ossia il salario previdenziale truffato ogni anno dai padroni ai lavoratori italiani, ammonta a circa 2.000 miliardi. Questi sono i fondi, on. Andreotti!

Ma il governo fino a lì non vuole arrivare, proprio perché, come tutti i governi dei padroni, ha la funzione di salvaguardare solo gli interessi contrari a quelli dei lavoratori. Questi fatti mettono ancora una volta concretamente in evidenza la logica di tali governi! Difendere, cioè, il privilegio di chi vive in superabbondanza e togliere possibilmente a coloro che poco hanno o che, addirittura soffrono nell'indigenza.

Contro questa logica anche noi lavoratori emigrati dobbiamo lottare, per la difesa di interessi che sono nostri ma pure di tutto il movimento operaio, contrapponendo la nostra volontà e più energica azione. E ciò per non permettere, e in Italia e in Svizzera, che si realizzino soluzioni che, come sempre, vogliono far pagare tutto ai lavoratori e soltanto ai lavoratori.

In questo contesto, e proprio in materia di pensioni, significativa è l'ormai famosa affermazione del dott. Eibel, esponente della borghesia svizzera: «QUANDO IL POPOLO AVRA' CAPITO CHE L'ASSICURAZIONE PRIVATA, BASSATA SULLA CAPITALIZZAZIONE, COSTA IL TRIPLO DELL'ASSICURAZIONE POPOLARE, NON POTREMO PIU' VENDERE IL SISTEMA DEI TRE PILASTRI».

Ebbene, con la petizione non dimostreremo soltanto di avere capito, ma ribadiremo altresì che non siamo disposti a soddisfare le sempre egoistiche pretese di profitti — logica questa dei padroni italiani come di tutti i padroni del mondo intero.

C.A.

Quando la baracca brucia...

Durante la scorsa settimana, sul territorio del Comune di Collonge-Bellerive (Ginevra), sono andate a fuoco varie baracche in cui alloggiavano — poteva essere altrimenti? — lavoratori emigrati. Sul fatto la stampa elvetica ha riportato, tra l'altro, un comunicato dell'ufficio "Agenzia telegrafica svizzera" (ATS) col quale si dava innanzitutto notizia che il Comune summenzionato "ha lanciato una colletta a favore" dei sinistrati "che, nell'incendio, hanno perso grande parte dei loro beni". Iniziativa encomiabile questa e però: i sinistrati erano o non erano stati assicurati contro i pericoli d'incendio? Il comunicato in argomento è poi interessante anche per vari altri motivi. "Giovedì mattina — è detto ad esempio nella nota — fonte ufficiale cantonale ritiene che le vittime potrebbero essere riallogiate entro una quindicina di giorni" mentre, per ora, "le autorità del Comune ginevrino hanno messo a disposizione di circa 90 sinistrati un edificio". Le frasi riportate denunciano, indubbiamente, efficienza e rapidità. Ma ci si domanda: come saranno rialloggiati i sinistrati? Saranno ricostruite delle baracche? Perché l'edificio di cui si parla non è stato affittato prima a quei lavoratori e invece li si è fatti diventare dei baraccai? A cosa era adibito? Particolarmente interessante è di seguito questa parte della nota. ATS: "Gli alloggi (sici) ospitano 19 stagionali soli e 10 stagionali con le rispettive famiglie, giunte a Collonge-Bellerive per trascorrere le vacanze accanto al congiunto, e 12 famiglie con il permesso di lavoro "B". Capito? Si ammette finalmente che lo scontro, la vengogna delle baracche è "fenomeno" ben più esteso di quanto fino ad ora si è fatto credere. Fino ad ora si è detto, infatti, che nelle baracche alloggiavano gli stagionali e così perché non era possibile fare altrimenti data la "stagionalità" del loro lavoro. Ma fatta astrazione per un istante di questa falsità, come la mettiamo con le "12 famiglie con il permesso di lavoro "B" — in possesso, cioè, del permesso annuale — che a Collonge-Bellerive, fuoco permettendo, han dovuto stiparsi proprio in baracca? Che dice Roma a tal proposito? Quando si deciderà ad intervenire per spingere Berna a garantirci un tetto decente? E d'intervento è ora e tempo, dato che qui non si va certo per il sottile: l'ATS — dulcis in fundo — ha infatti informato che, se "il servizio cantonale degli alloggi lavora febbrilmente per poter ridare una dimora ai senza tetto" "... intanto, le moglie e i figli dei lavoratori sono stati invitati a raggiungere il loro paese"....

2 settembre: Conferenza nazionale presidenti GLI

Ferme in Svizzera il lavoro di preparazione al fianco ufficiale della petizione nazionale "per una pensione popolare e contro le casse aziendali di pensione". Mentre l'Asociación de Trabajadores Emigrantes Españoles en Suiza (ATEES) tiene, allo scopo indicato, la riunione della sua Giunta nazionale, domenica 27 agosto a Soletta, la Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera (FCLID) ha convocata l'assemblea nazionale dei presidenti delle associazioni federate per il prossimo 2 settembre. Al momento di andare in macchina non era però ancora nota la località dove tale assemblea si terrà. Di ciò informeremo con l'uscita della nostra prossima edizione. A Zurigo si anticipa, comunque, che all'assemblea sono stati invitati a partecipare, oltre che i presidenti, anche i Consigli direttivi d'ogni singola associazione. Considerato il grande valore sociale della petizione, e senz'altro della massima importanza che ogni Consiglio direttivo intervenga al completo all'assemblea nazionale.

Mattmark e Robiei: fissate le date dei processi

I processi per le catastrofi di Mattmark e Robiei sono stati fissati per le seguenti date e località: 27 settembre 1972, a Ston (Vallese), processo di appello, per la strage di Mattmark (in cui perirono 88 operai e tra questi 56 italiani); 23 ottobre 1972, a Cervio (Valle Maggia - Ticino), processo di prima istanza contro i responsabili della catastrofe di Robiei-Stabiascio (17 lavoratori uccisi, di cui 14 italiani). Il primo processo per la strage di Mattmark si concluderà con l'assoluzione d'ogni incriminato perché, si dice, la frana non poteva essere prevista. L'istanza di appello contro la scandalosa sentenza è stata inoltrata anche dal Patronato INCA il quale è recentemente intervenuto presso l'Ambasciata d'Italia a Berna affinché venga "incontri alle spese di viaggio e di soggiorno di quei familiari superstiti che desiderano assistere a tale processo". Per la strage di Robiei sono state incriminate quattro persone, ma tra di loro — ha scritto "Edizilia Svizzera" — "mancano i pesci grossi". Sulle due questioni torneremo quanto prima.

C.A.

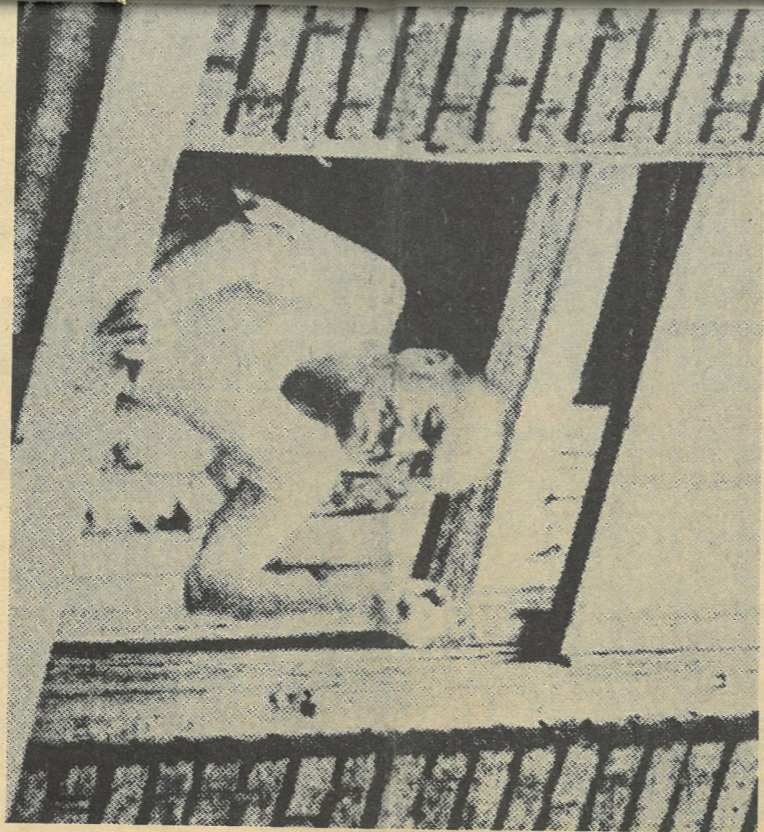
« SOS Vietnam »

Mai come ora, contro il popolo vietnamita che aspira a costruire liberamente il suo avvenire, che rifiuta di piegarsi agli ultimatum americani, si è scatenata la furia omicida degli Stati Uniti:

- bombardamenti sistematici e sempre più massicci di città, villaggi, ospedali, scuole. Recentemente, nonostante le smentite di Nixon, sono state prese di mira specialmente le dighe;
- moltiplicazione delle armi "anti-uomo", bombe a bilia, al napalm, al fosforo, al gas che servono a colpire essenzialmente la popolazione civile;
- distruzione delle sorgenti stesse della vita attraverso l'uso di defolianti atti a provocare la scomparsa di ogni vita vegetale e animale e a provocare nei neonati delle malformazioni;
- distruzione di una terra fertile che viene trasformata in un deserto.

Si assiste cioè al genocidio pianificato di tutto un popolo. Mai come oggi è necessaria la nostra solidarietà concreta attraverso un aiuto materiale più consistente.

- Per rispondere alle richieste urgenti dei medici vietnamiti il Comitato d'aiuto al Vietnam, sezione della CSS, ha messo a punto un programma di aiuto medico urgente che prevede l'invio: — di 100 kg. di chinino (costa Fr. 35.000 circa) per curare le vittime delle epidemie dovute al paludismo provocato dai numerosi crateri scavati dai bombardamenti;
- antibiotici per un valore di Fr. 20.000 circa;
- attrezzature complete per interventi chirurgici di prima necessità, facilmente trasportabili (valore Fr. 45.000 circa);
- 10 elettrocardiografi (valore Fr. 35.000 circa);
- 20 astucci per interventi di otorinolaringoiatria urgenti (valore Fr. 15.000).



indicano l'importanza di questo confronto il quale può essere paragonato alle grandi lotte dell'autunno 1969 che si concretizzano con l'ottenimento della nuova legge 153 in materia pensionistica.

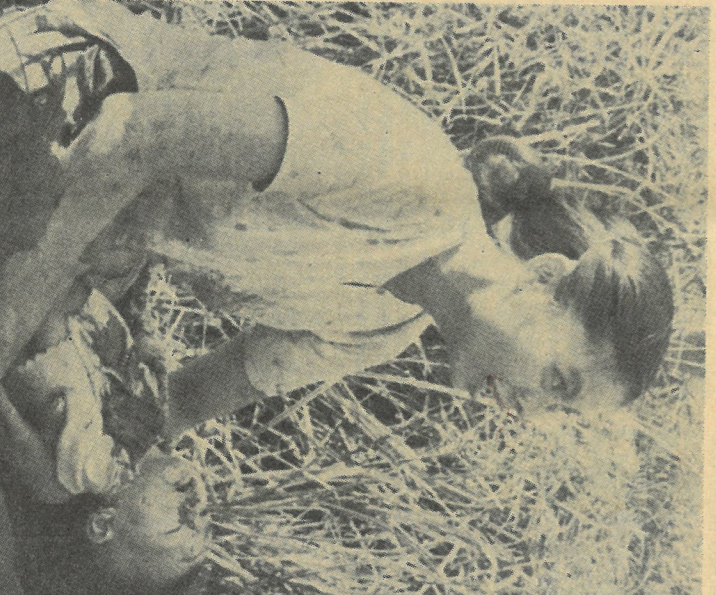
Questa battaglia ha sostanzialmente evidenziato due cose:

- 1) l'interpretazione unitaria di tutte le forze democratiche che hanno espresso la volontà di battersi onde eliminare la vergognosa condizione d'indigenza che colpisce milioni di pensionati nel nostro Paese;
- 2) di riscuotere sono emerse la mancanza di volontà politica nel voler risolvere il problema e le funzioni reazionarie ed involutrici che caratterizzano l'attuale governo di centro-destra, pura espressione degli interessi più retrivi della classe che oggi controlla il potere dello Stato.

I pensionati sono attualmente in Italia circa sei milioni e mezzo, dei quali il 70 o/o percepisce la pensione minima e

1. La parificazione dei minimi dei lavoratori autonomi a quelli dell'industria.
2. La commisurazione, a partire dal primo dicembre 1973, di tutti i minimi di pensione sulla base del 33 o/o del salario medio, comprese tutte le voci che lo formano ad eccezione degli assegni di famiglia.
3. Il collocamento in pensione dei lavoratori autonomi a 60 anni gli uomini, a 55 le donne.
4. Questa vittoria ottenuta al Senato ha fatto scattare tutti i pensionati, i lavoratori, i democratici non soltanto per il suo grande significato politico, ma anche perché si apriva una nuova prospettiva in tutta la normativa che regola attualmente la materia pensionistica, aganciandola cioè, alla dinamica salariale e per poter quindi soddisfare alle esigenze conseguenti le continue mutazioni economiche della società attuale. Questi miglioramenti, notevoli se comparati alle condizioni e criteri pensionistici vigenti ma ancor lungi dal soddisfare appieno le necessità dei nostri vecchi, hanno sollevato le ire del governo Andreotti-Malagodi e della classe che esso

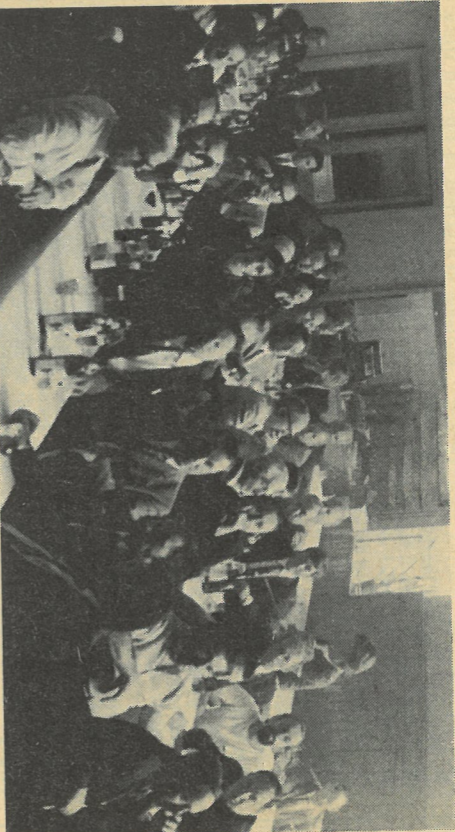
Comnazionali
firmate e fate firmare
la PETIZIONE CONTRO
LE CASSE AZIENDALI
di PENSIONI!



Alla "Papierfabrik" di Laufen

Lotta aperta di 143 licenziati al "Diktat" della direzione aziendale

La lotta degli operai della Papierfabrik di Laufen, minacciati di licenziamento avendo la direzione deciso di chiudere entro il 30



LAUFEN — I licenziati della "Papierfabrik" riuniti in assemblea.

settembre 1972, continua compatissima. Anche il sindacato dei lavoratori della carta e della chimica GTCP, è intervenuto nella vertenza ed ha deciso di accettare l'invito degli operai di prendere la direzione delle trattative.

Il 13 agosto ha avuto luogo a Laufen un'assemblea di tutti i lavoratori dell'azienda (143, fra i quali 40 emigrati), presenti rappresentanti sindacati, dirigenti delle Organizzazioni Progressiste di Basilea (cui va il merito di avere sin dall'inizio aiutato le maestranze a precisare le proprie rivendicazioni), e numerosi giornalisti.

Nel corso dell'assemblea la commissione interna ha riferito sui contatti avuti con la direzione. Tutte le richieste degli operai sono state respinte dalla ditta, salvo quella che prevede la continuazione del rapporto di locazione per gli appartamenti di proprietà dell'azienda, anche dopo la fine del rapporto di lavoro.

L'accordo su questo punto prevede che gli operai possono rimanere negli appartamenti fintanto che questi rimangono di proprietà della ditta. Se essi dovessero cambiare di proprietà, rimarrebbero comunque agli operai, oltre al termine normale di disdetta, le possibilità di proroga offerte dalle nuove disposizioni federali in materia di locazione.

Ma sugli altri punti la ditta non ha voluto saperne di discutere, per cui l'assemblea ha deciso di incaricare il sindacato GTCP di proseguire nella sua azione, in particolare però di intervenire nuovamente presso il

Nuove proteste per le nomine al C.G.I.E.

La Segreteria del Comitato Nazionale d'Inresa, riunitasi a Zurigo il 16 agosto, esaminato, tra l'altro, il risultato della nomina dei tre rappresentanti dell'emigrazione italiana in Svizzera nel Comitato Consultivo degli Italiani all'Estero (CCIE), manifestazione che gli toccano direttamente. Il margine di discrezionalità che la legge permette è stato usato contro una scelta democratica delle associazioni, violando la loro stessa rappresentatività.

Per questo la Segreteria del CNI si impegnerà ad una azione che porti ad una ristrutturazione dell'attuale legge che modifichi realmente, in senso democratico, i metodi della scelta dei componenti: il CCIE, la stessa sua

governo cantonale di Berna per sottoporli le richieste dei lavoratori, che prevedono in particolare il versamento di un indennizzo sup-

La prima ha avuto una risposta insoddisfacente) i lavoratori chiedono inoltre di sapere quali misure intende prendere il governo per evitare la chiusura di aziende e sollecitano l'intervento della magistratura competente al fine di impedire un'eventuale utilizzazione dei fondi di assistenza dell'azienda per scopi estranei agli interessi delle maestranze.

Il caso della Papierfabrik di Laufen ha trovato in queste ultime settimane largo spazio sulla stampa svizzera. Merito essenziale va senza dubbio ai lavoratori che non hanno accettato il "diktat" della direzione, ma hanno saputo reagire precisando le loro richieste e costretto il sindacato ad intervenire ed a prendere in mano la vertenza, anche se nessuno dei lavoratori era iscritto al sindacato stesso al momento in cui la chiusura della fabbrica è stata decisa.

È un caso che val la pena di seguire anche perché, purtroppo, in la scusa della ristrutturazione, in questo periodo si procede spesso a licenziamenti ed a spostamenti di interi settori produttivi, gettando sulle spalle dei lavoratori tutte le conseguenze negative di simili operazioni.

Il prossimo 3 dicembre

Referendum popolare sull'accordo Svizzera-MEC

Deludente dichiarazione nei confronti dei nostri problemi

Sull'accordo commerciale tra la Svizzera e le Comunità Europee (MEC e CECA) il popolo svizzero deciderà tramite referendum che avrà luogo con tutta probabilità il prossimo 3 dicembre.

Lo ha deciso il governo di Berna la settimana scorsa, ponendo fine ad una politica che durava ormai da alcuni mesi e che aveva sottolineato le preoccupazioni di larghi strati popolari intorno ad un accordo il cui valore va ben oltre l'aspetto economico.

RDT: imminente il riconoscimento da parte Svizzera?

La Svizzera e la Repubblica Democratica Tedesca (RDT), hanno deciso di aprire a Berlino ed a Zurigo due missioni commerciali con poteri allargati, cioè di tipo consolare. Si tratta di un accordo molto importante, raggiunto dopo 18 mesi di trattative segrete, che renderà più facile per il prossimo futuro l'avvicinamento tra la Germania dell'Est e gli altri paesi d'Europa interessati ad una normalizzazione della situazione economica e politica in tutto il continente europeo.

A Berna si insiste in questi giorni nel dire che l'apertura di una missione commerciale della RDT a Zurigo e di una Svizzera a Berlino-est non significa ancora riconoscimento diplomatico. Ma, comunque lo si voglia mettere, l'accordo tra i due paesi si avvicina molto ad un vero e proprio riconoscimento diplomatico, tant'è che alle due missioni compiono anche compiti diplomatici, quali la legalizzazione di documenti, il rilascio di visti, l'assistenza giuridica ai cittadini dei due paesi, ecc.

È ora auspicabile che all'accordo con la Svizzera ne seguano altri (già si sa di iniziative in questa direzione da parte dei paesi scandinavi) e che anche da parte del governo italiano ci si metta su questa strada senza ritardo.

NOTIZIARIO

Dall'Italia 8 miliardi di lire al giorno

Comforatati dalle scelte politiche della destra democristiana, i capitalisti italiani hanno ripreso il contrabbando in grande stile di capitali verso le banche estere. La notizia l'ha fornita la Banca d'Italia. Ha infatti informato che la bilancia dei pagamenti nazionale (cioè i conti dei dare e dell'avere tra il nostro Paese e l'estero) ha registrato nei primi 6 mesi del 1972, un saldo passivo pari a 335 miliardi. La Banca ha detto anche che questo deficit si è verificato principalmente durante il mese di giugno quando si sono visti sparire, quasi integralmente in causa di "movimenti di capitali", ben 242 miliardi di lire. Una velocità di fuga media, dunque, di 8 miliardi al giorno. Motiv? Vien detto che i capitalisti nostrani si sono spaventati per le voci circolanti in merito alla svalutazione della lira, altri invece sostengono (Confindustria) che sarebbe sciocco tenere i capitali in patria quando questi, per la congiuntura economica, promettono di fruttare come d'abitudine soltanto nel 1973. Come si vede, i padroni non si smentiscono mai: prima di tutto il profitto e poi, forse, la loro "Italia" e il popolo...

Xenofobia anche in Olanda

In Olanda stanno registrandosi incresciosi episodi di xenofobia. Anche lunedì 14 agosto gruppi di razzisti olandesi hanno attaccato a colpi di cubi di porfido gli appartamenti in cui varie decine di emigrati turchi si erano trincerati per sfuggire alle violenze. Il sindaco della capitale, che era rientrato precipitosamente dalle vacanze per rendersi conto della situazione, giunse sul posto dei disordini in automobile, ha passato un brutto quarto d'ora quando s'è visto investito dalla furia dei propri connazionali che tentavano di rovesciargli la vettura.

Aumentano le tasse Radio-TV?

La Società svizzera Radio-TV ha nuovamente chiesto al Consiglio federale di aumentare le tasse di utenza. In questo modo, si afferma, preso atto che tali tasse non sono state aumentate dal 1968 e che quindi esiste un problema di adeguamento al rincaro dei costi di gestione. Secondo le informazioni diffuse gli aumenti richiesti sarebbero articolati come segue: Radio da 40 a 60 Fr.; Televisione da 84 a 120 Fr. La Società assicura poi che con tali aumenti sarebbe economicamente coperta fino al 1976.

Costo della vita: più 6,4 per cento

L'indice svizzero dei prezzi di consumo calcolato dall'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro (UFIAMM), che riflette l'evoluzione dei prezzi dei principali beni di consumo e dei servizi che rientrano nei bilanci familiari dei lavoratori e degli impiegati, alla fine del luglio scorso ha raggiunto quota 127,9 punti (settembre 1966 uguale 100). L'indice si è così elevato dallo 0,1 per cento rispetto alla fine di giugno (127,8) ed il 6,4 per cento rispetto al livello del luglio 1971.

Solo un'ora su 10 è stata persa per scioperi

I padroni italiani e tutti i loro reggipoda da mesi a questa parte si stanno facendo il quattro per dare da intendere che la crisi dell'economia italiana è da imputarsi al numero eccessivo di scioperi. L'Istituto di studi sulle relazioni industriali e del lavoro (ISRIIL) ha ora terminato un'indagine sull'assenismo del lavoro in relazione agli scioperi in cui, tra l'altro, afferma: "L'incidenza degli scioperi nel suo complesso è sempre stata molto bassa e smentisce le affermazioni di coloro che attribuiscono agli scioperi una responsabilità delle attuali difficoltà economiche. Nel 1967 infatti gli scioperi hanno rappresentato solo il 3,78 per cento del complesso delle assenze; nel 1968 il 4,94 per cento; nel 1969 il 22,6 per cento (era l'autunno caldo) e nel 1970 18,41 per cento. In sostanza nel quadriennio 1967/70, che pure è stato segnato da una conflittualità sindacale molto elevata, solo un'ora di assenza su dieci è stata dovuta agli scioperi".

Come si è visto, la crisi economica italiana è tutt'altro che da imputare agli scioperi. Comunque come e perché sono state perse le restanti ore di lavoro? Una eloquente indicazione in questo senso la dà l'INCA nazionale quanto informa in questo senso: "Negli ultimi 22 anni (1946-1968) si sono verificati in Italia 26 milioni di casi di infortunio e malattia professionale, con più di 90.000 morti sul lavoro. I lavoratori resi permanentemente invalidi e internamente indennizzati superano il mezzo milione, quasi altrettanti sono quelli non indennizzati. Su ogni 1.000 occupati si hanno 200 infortunati all'anno.

Sotto la voce "disgrazie sul lavoro", ogni giorno ferale nel 1968, circa 12 lavoratori hanno perduto la vita nelle fabbriche e nei campi; sempre nello stesso anno, si verificò un incremento — definito "dannoso" anche dalle statistiche dell'INAI — delle morti per silicosi per aspetto (19,48 per cento in più rispetto al 1957). A detta dello stesso presidente dell'INAI il fenomeno infortunistico ha "le dimensioni di una guerra". Gli "impuniti principini" — ha concluso l'INCA — sono l'organizzazione capitalistica del lavoro e la mancanza di un generalizzato sistema di prevenzioni".

Minacce di morte al protettore di Angela Davis

Roger Mc Afee è un giovane contadino californiano. Qualche mese fa dirigeva una prosperosa fattoria. Oggi è al limite della rovina e alla ricerca di un lavoro qualsiasi. I dispiaceri di Mc Afee sono cominciati proprio nel momento in cui ha pagato potecendo la sua fattoria, la cauzione di 100.000 dollari richiesta dalla magistratura della California per la liberazione di Angela Davis. Qualche settimana dopo l'Attee aderiva al Partito comunista degli Stati Uniti.

I razzisti della California, furiosi per fatto di non essere riusciti a far condannare Angela Davis, hanno iniziato a perseguitare il coraggioso fattore. Giornalmente sono giunte minacce di morte, condanna da fuoco sono stati spartiti ripetutamente contro la sua casa, è stato costretto a ritirare i suoi figli dalle scuole locali dove erano continuamente ingiurati e subivano le angosce più diverse non solo dei compagni di classe ma anche dei maestri.

Le minacce si sono ripetute per mesi e siamo bastate a stato avvelenato e in più è stato ucciso. I crediti bancari gli sono stati ripetutamente rifiutati e per vivere dovuto vendere buona parte del bestia restante. Mc Afee s'è indebitato ad un punto che è stato costretto ad abbandonare la sua fattoria.

Questa la storia di Roger Mc Afee razzisti non sono però riusciti a farcar suo impegno sociale e politico. afferma, infatti, che continuerà a lottare contro le ingiustizie e il fascismo.

Mobili d'occasione di Rapperswil

non regalato ma quasi

Libreria	da 75.
Letti-couch	da 55.
Comò	da 35.
Tavoli	da 65.
Buffet per cucina	da 75.
Armadi combinati	da 195.
Servanie	da 65.
Tavoli da pranzo allungabili	da 95.
Divani	da 130.
Comodini	da 5.
Sedie	da 10.
Poltrone	da 170.
Gruppi imbottiti	da 75.
Armadi	da 20.
Materassi	575
Camere matrimoniali con materassi	275
Camera singola completa con materassi	75
Buffer da salotto	

NUOVI:

Panca ad angolo	da 175
Tavoli per cucina	da 95
Letti per bambini	da 85
Tavolini da salotto	da 35
Tavoli da sala	da 115
a tiro	da 45
Coperte	da 46
Camere matrimoniali	da 85
Letti-couch	da 75
Buffet da sala	da 46
Servanie	da 130
Sedie	da 20
Guarnizioni imbottite	da 37
Mobili parete	da 59
Armadi, 2 fino a 3 porte	da 15
Tavolini per radio	da 37
Armadietti per scarpe	da 4
Piumini	da 41
Tappeti, 200x300 cm	da 6
Cuscini	da 1
Buffet inglesi	da 29
Letti-couch doppi	da 13
Poltone	da 4
Gir-o-letti per couch	da 11
Scoandiletti 3 pezzi	da 5
Arredamenti completi per 3 stanze solo	2700.-, 3550.-, 483

Attenzioni!

Offerte speciali per hotel, pensioni e ristoranti. Grande sconto per pagamento contanti, netto entro 90 giorni rate fino a 30 mesi.

E in più consegna franco domicilio. Parole d'ordine: Parole d'ordine: Parole d'ordine. Usufruite del taxi gratuito.

ABBONATEVI A

Due nostri collaboratori tra i fedayn

Incontro con la rivoluzione palestinese (2)

Lo scorso 1. marzo, nell'edizione nr. 8 del giornale, abbiamo pubblicata la cronologia della storia del "sionismo" e nella nostra ultima edizione (9 agosto) la prima parte di un servizio messo a disposizione da due cittadini svizzeri che tra il popolo palestinese hanno vissuto per otto settimane. I due nostri collaboratori sono andati in Medio Oriente per cercare una risposta di prima mano a interrogativi come questi: qual è oggi la realtà del popolo palestinese? Perché combattere? Si prefigge di restaurare uno stato esclusivamente arabo oppure lotta per un qualcosa di diverso? Chi sono i suoi capi? Quali sono le adesioni che incontra all'interno ed all'esterno del mondo arabo?

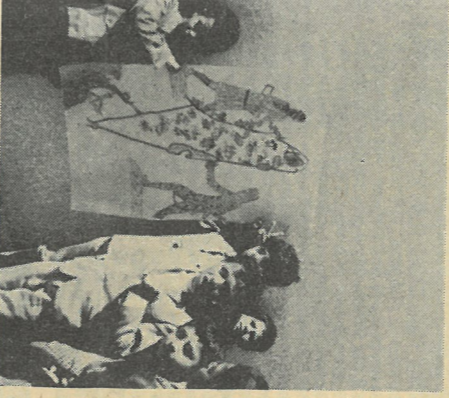
A parte di questi interrogativi ed anche ad altri i due compagni svizzeri hanno dato risposta con la pubblicazione della menzionata prima parte del servizio, mentre con questa conclusione in base a quanto hanno visto all'interno dei campi-profughi e nell'ambito degli avamposti della guerriglia nonché tenendo conto delle discussioni avute con il popolo e i combattenti: i fedayn. Un servizio, dunque, che, nel suo complesso, dice parecchie cose nuove e che senz'altro aiuta a capire meglio tutta la situazione che si è venuta determinando in Palestina non certo in causa della formazione dello stato d'Israele, quanto per la politica che fino ad oggi quel governo ha fatto.

Ma ecco la parte conclusiva del testo invitati e del quale ben ringraziamo i due compagni svizzeri:

Oppresso, sfruttato, espropriato, esiliato, emigrato, emarginato, impigionato, dimenticato e più volte tradito: questo fu il volto del popolo palestinese per quasi 20 anni. In quel periodo gli eroi delle prime rivolte anti-imperialiste (che lo tararono nei ricordi e nelle poesie, finché nel 1965 El Fatah (Movimento per la Liberazione Nazionale della Palestina) lanciò la sua prima azione militare nella Palestina occupata e forse quella che le canzoni di El Assifa chiamano "la nuova alba": "noi lo diciamo con le armi, con i proiettili, sarà una rivoluzione fino alla vittoria".

La Rivoluzione palestinese

Durante gli ultimi sette anni, molte cose sono cambiate. I sionisti hanno occupato tutta la Palestina (guerra lampo del '67) 400.000 persone hanno preso la strada dell'esilio, ma la rivoluzione palesti-



creato nel '48, rappresenta un trampolino di lancio per la penetrazione imperialista e contro-rivoluzionaria non solo nel mondo arabo ma perfino in Africa (basta ricordare le basi israeliane in Etiopia, l'appoggio agli Stati razzisti del Sud Africa e della Rhodesia, Israele in undici anni ha ricevuto dagli Stati Uniti un terzo degli aiuti da questi concessi a tredici stati arabi (1045 milioni di dollari dal 1946 al '65) inoltre gode dell'appoggio finanziario degli ebrei di tutto il mondo. Pratica una politica di espansione, vi sono israeliani che sognano di avere uno Stato che confini con il fiume Eufrate (comprende però anche la Siria e il Libano). Propagando la psico dell'assedamento il governo neutralizza le tensioni sociali e di classe esistenti fra gli ebrei di origine europea e quelli provenienti dal Nordafrica o dall'Asia. Questo Stato ha un esercito efficiente, lottare contro questo esercito vuol dire lottare contro chi lo sostiene e lo finanzia, cioè l'imperialismo occidentale.

La rivoluzione palestinese è anti-feudale poiché è diventata un punto di riferimento per le masse arabe. Benché le sue organizzazioni decretino la "non ingerenza" negli affari degli Stati arabi, per il suo dinamismo rappresenta uno stimolo di innovazione sociale, anche al di fuori dell'ambito nazionale. Bisogna aggiungere tuttavia che la solidarietà delle masse arabe rimane a livello spontaneo, non vi sono, infatti, partiti politici rivoluzionari (se ci sono sono molto piccoli) che possano concretizzare il verbalismo anti-imperialista in una pratica anti-capitalista nei paesi arabi in via di industrializzazione.

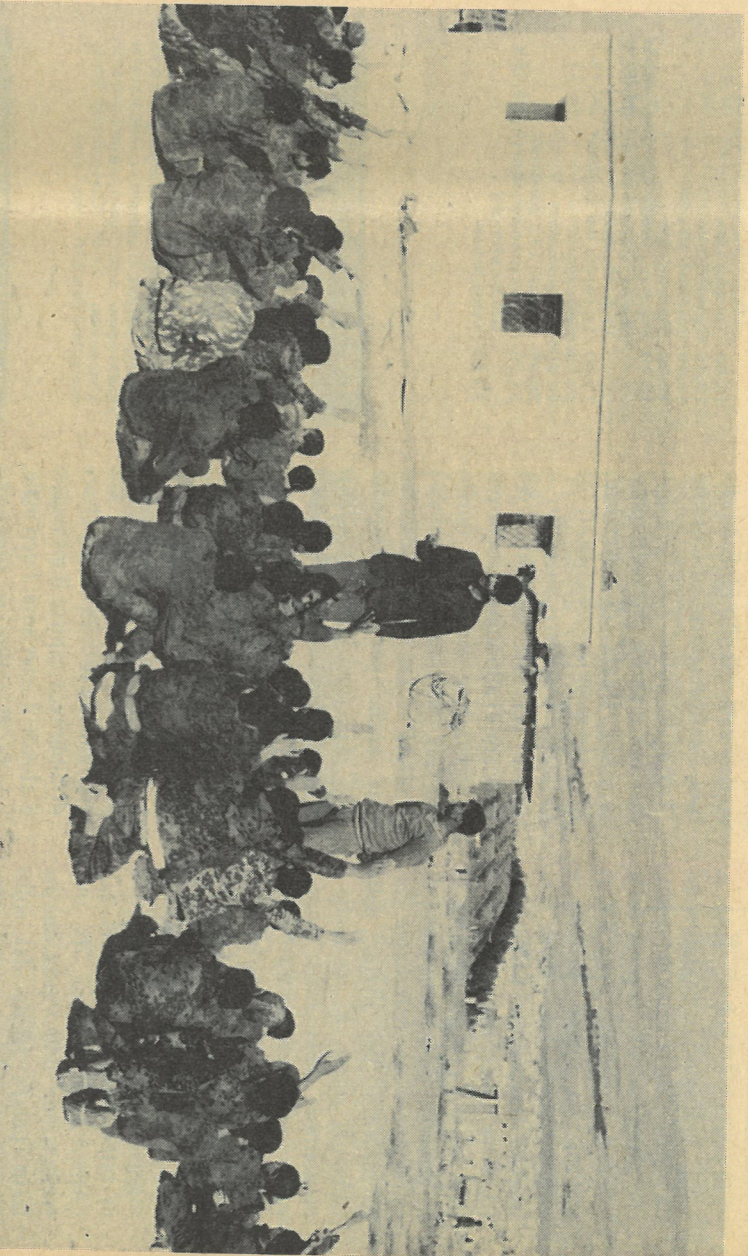
La situazione quindi è complessa e difficile. Un primo tentativo di eliminare la rivoluzione palestinese è fallito (massacri ordinati da re Hussein di Giordania nel 70/71) benché vi fossero in giuoco anche interessi internazionali che richiedevano l'accettazione del piano di pace Rogers per il Vicino Oriente. Ma seguiranno altri tentativi.

Una lotta di lunga durata

I palestinesi stanno preparandosi ad affrontare una lotta di lunga durata. Gli effettivi di cui dispongono sono sproporzionati in confronto alle azioni militari condotte dai fedayn in Palestina e (ultimamente) in Giordania. Si calcola che fino all'inizio del '70, El Fatah abbia addestrato dai 30 ai 50.000 uomini. A questi si aggiunge l'organizzazione paramilitare della milizia popolare. Si tratta di una struttura di autodifesa che esiste nei campi-profughi e che recluta quasi tutti gli uomini fra i 15 e i 45 anni. La situazione attuale non permette ancora l'impiego di tutte queste forze, solo una minoranza di coloro che hanno ricevuta una formazione militare sono effettivamente "sotto le armi" (per azioni di commandos o stazioni nelle basi del Libano e della Siria).

Nella fase attuale della lotta un punto negativo è costituito dalla popolazione ebraica della Palestina che, per buona parte, si identifica completamente negli ideali sionisti dello Stato d'Israele. Al suo interno, tuttavia, vi sono fermenti che indicano forse uno sviluppo futuro, in particolare gli studenti dell'associazione socialista del Matzpen che solidarizzano con i palestinesi.

Di pari passo alla lotta armata va quella politica. Non vi sono priorità, almeno nelle intenzioni. In alcuni casi l'aspetto militare ha avuto il sopravvento, ma mai fino al punto di determinare unilateralmente le scelte politiche. La rivoluzione nasceva da un popolo sparso in diverse nazioni, politicamente poco omogeneo; i palestinesi infatti non avevano strutture organizzative che legassero i diversi campi-profughi e permettessero la circolazione delle informazioni e delle esperienze di lotta. El Fatah, grazie ai suoi successi militari e ai



Un campo di addestramento militare.

suo lavoro di educazione politica, è riuscita a radicarsi nelle masse e ad assumere il compito di direzione politica. El Fatah ideologicamente non è legata a schemi definiti. Il minimo comune denominatore dei suoi militanti è l'accettazione della lotta armata come unica via verso la liberazione. Accanto ad essa vi sono numerose altre organizzazioni, fra cui due movimenti che dicono di richiamarsi al marxismo-leninismo: il Fronte Popolare di George Habbache e il Fronte Democratico Popolare di Nayef Hawatmeh.

El Fatah tuttavia è il movimento egemone sotto ogni punto di vista. Accanto alle organizzazioni politiche vere e proprie ci sono diverse associazioni popolari (studenti, operai, contadini, donne, insegnanti ecc.) che assumono un ruolo attivo di sostegno ai vari livelli.

I campi-profughi

Nei campi-profughi la rivoluzione ha portato un cambiamento radicale negli usi e nei costumi della gente. Ciò che era una somma di individui è diventata una comunità: l'individualismo coltivato per anni (ognuno pensava per sé e per la propria famiglia) è scomparso per fare posto alla collaborazione. Quando il fragore delle armi dei fedayn ha spezzato il muro di silenzio costruito intorno al popolo palestinese questi ha riscoperto la sua possibilità di organizzarsi. Nei campi vengono prodotte molte cose che la rivoluzione necessita. Le donne confezionano vestiti per i guerriglieri e mentre cuciono parlano di politica. Accanto alle scuole dell'UNRWA (agenzia delle Nazioni Unite per i profughi) sono organizzati dopo-scuola in cui si insegna la storia e la geografia della Palestina. In ogni campo vi sono servizi medici, vi è una sede di El Fatah e c'è la milizia popolare che vigila contro le rappresaglie. Chi può finanzia le organizzazioni per renderle indipendenti dall'ipoteca politica che comportano gli aiuti materiali di alcuni stati arabi. Non si può ancora parlare di territori autonomi nel senso classico della guerra di liberazione, i campi, infatti, devono sottostare alle leggi del paese che li ospita.

La "generazione della vittoria"

Contemporaneamente viene preparata quella che chiamano "la generazione della vittoria". Giovani di entrambi i sessi imparano a usare le armi, a partire da circa otto anni. Le bambine ("Yosef") abitano ancora in famiglia, frequentano normalmente la scuola e ricevono per due ore al giorno addestramento militare e formazione politica. Gli "ashbal" (leoncini: questo è il nome dei ragazzi) invece vivono in un campo speciale: li studiano regolarmente e per diverse ore al giorno eseguono esercizi ginnici e militari.

In queste "scuole" non vi sono problemi pedagogici: i più grandi insegnano ai più piccoli assistiti dagli istruttori. Vivono tutti insieme nel campo e fra di loro si istaura un rapporto di alleanza e di collaborazione.

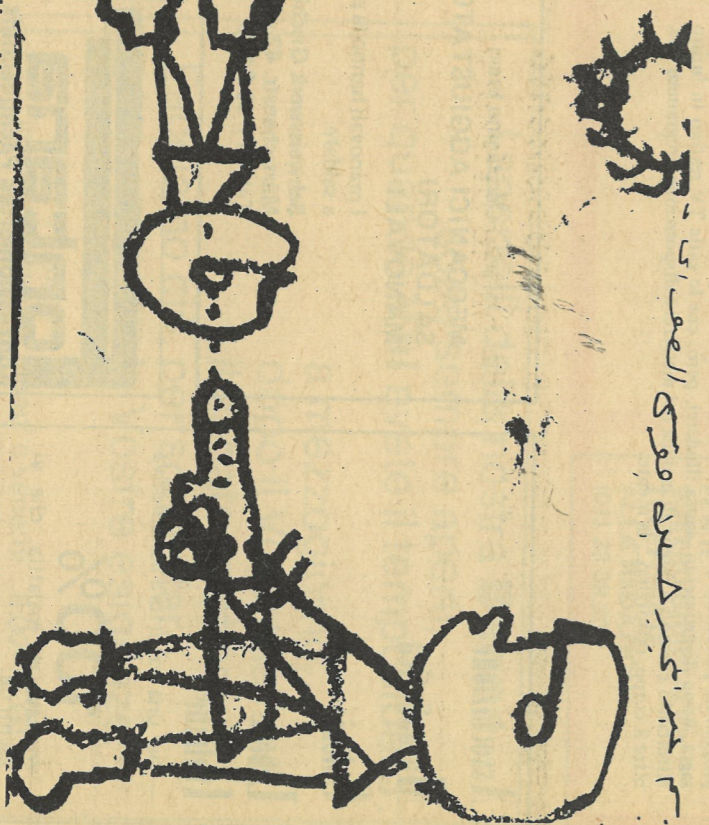
Gli allenamenti sono molto duri e corrispondono a quelli dei guerriglieri adulti.

"Ashbal" e "Yosef" rappresentano uno degli aspetti più impressionanti della rivoluzione palestinese: soprattutto per chi ha viaggiato nei paesi arabi (e del terzo mondo in generale) e ha visto Yagac e per le strade anche di notte "suscita" di cinque o sei anni: ragazzini abbandonati che per vivere vendono gomma americana e lustrano le scarpe.

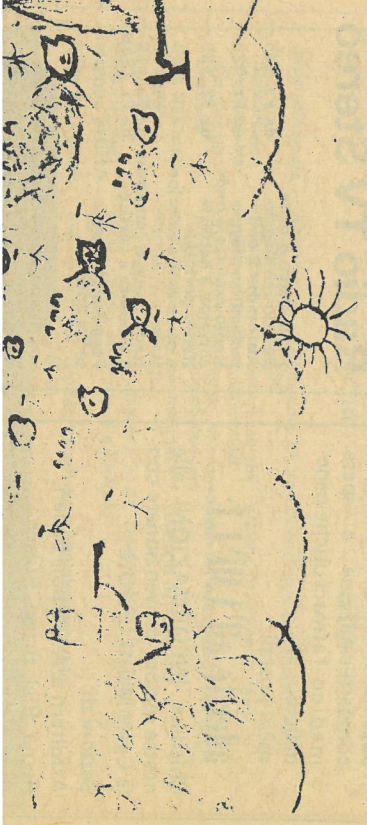
Vale la pena di fare il confronto fra questi due tipi di bambini che sono già adulti: soprattutto per placare gli animi di coloro che senza riflettere gridano allo scandalo quando sentono parlare di ragazzi di 10 anni che manevrano un fucile



"Sono venuti gli aereoplani" - disegno Hala Tewfik, anni 7.



"Un soldato uccide un bambino" - disegno di Adel Majid, anni 12.



nese è ormai una realtà che non si può più ignorare. Ha sopravvissuto a diversi tentativi di liquidazione, si è radicata fra le masse e determinerà l'aspetto futuro del Vicino Oriente: qualsiasi soluzione del "confitto arabo-israeliano" deve fare i conti con essa.

I palestinesi hanno scelto le armi per esprimersi poiché hanno perso la fiducia nelle soluzioni pacifiche (Israele ad esempio non ha mai rispettato le risoluzioni delle Nazioni Unite). Hanno scelto la guerra di popolo poiché la sconfitta araba del '67 ha dimostrato che gli eserciti regolari sono incapaci di affrontare un nemico tecnologicamente superiore ed appoggiato dalle superpotenze occidentali.

Per la prima volta nella storia, si sta conducendo una rivoluzione la cui base sociale vive in gran parte al di fuori del territorio che vuole liberare (nei territori occupati da Israele vivono 1.400.000 arabi, gli esiliati sono più di un milione e mezzo). Accerchiata dagli israeliani da una parte, ospitata da regimi arabi piccolo borghesi o reazionari, la rivoluzione palestinese ha una sola forza: la volontà del suo popolo di liberarsi, di abbattere lo stato sionista di Israele, di tornare a vivere nelle proprie terre e di instaurarvi un ordine sociale nuovo, più giusto e più umano, viene definita una rivoluzione anti-coloniale, anti-imperialista e anti-feudale.

contenuti

Anti-coloniale perché i palestinesi sono stati espropriati da una terra nella quale dilavano da secoli. Lo Stato di Israele,



Una lezione di cultura

D'estate, di solito, RAI e T.S.I. indossano i pantaloncini da bagno. Con la scusa del caldo, che allontanerebbe la gente dalla schermo, i dirigenti della TV ci avevano da tempo abituati a sorbire le repliche delle più insipide trasmissioni dell'annata televisiva. Quest'anno però (ed è la prima volta da quando seguono i programmi TV) mi pare di intravedere un consolante miglioramento del livello delle emissioni estive. E' vero che i programmi della T.S.I. hanno osato riproporci alcuni "documentari" sulle vallate ticinesi del regista del boccaltino Giamboni, ma bisogna dar loro atto di aver trasmesso, nelle ore di maggior ascolto, tre programmi di buon livello: una serie sull'America degli anni 70, una trasmissione sulle vipere che ha fatto piazza pulita dei soliti luoghi comuni su questo rettile, passata in "Enciclopedia TV", e, attualmente, ogni giovedì sera, il ciclo sulla Grande Guerra del 14-18 che vi consiglio di seguire non solo per i rari documenti di archivio ma soprattutto per il "taglio" giornalistico dell'assemble (semprecché le rimanenti puntate siano al livello delle prime due).

La T.S.I. mi sembra impegnata in un *insolito sforzo culturale* tanto più inatteso perché casca nel periodo estivo tradizionalmente riservato ai fondi di magazzino. Premetto che finora gli sforzi culturali della T.S.I. mi sono quasi sempre

apparsi vani quando non addirittura mistificatori. Ricordate "Lavori in corso"? Offriva per due ore e anche più un'impresionante sfilata di interviste, riti atti e autoincensamenti di scrittori architetti, musicisti e registi del bel mondo... col risultato di allontanare ancor più lo spettatore medio da quello che qui, per comodità, chiamerò "cultura". Lo stesso discorso vale anche per "Enciclopedia TV". Già quel librone sfogliato nelle sequenze della sigla d'apertura tradisce, a mio avviso, la concezione paternalistica di "cultura" che affligge gli ideatori della rubrica. Per loro, lo si capisce subito, *cultura* è qualcosa di pesante, da destinare a pochi. E lo spettatore che giustamente diffida della polvere di biblioteca capisce il messaggio e chiude il televisore. Poco male, perché di solito, se sopravvive alla sigla, può ammirare soltanto gli affreschi di qualche perduta chiesa parrocchiale. L'altra serata, con l'eccellente documentario sulle vipere, "Enciclopedia TV" ha compiuto, a mio avviso, la sua prima valida operazione culturale. I realizzatori del filmato hanno dimostrato che con un linguaggio accessibile e con una buona tecnica di ripresa è possibile trasformare in "spettacolo" anche un argomento antipatico come i rettili. Un'autentica lezione di cultura per i nostri intellettuali da salotto.

Fleeta



Monaco 1972

Sabato 26 agosto si apre la XX Olimpiade che durerà fino al 10 settembre. Da tutto il mondo sono convenuti a Monaco di Baviera atleti rigorosamente (sic) assicurati. La Repubblica federale tedesca, poi, pare abbia voluto strafare in quanto a numerosità e lussuosità di impianti e attrezzature: si dice che abbia speso mentemmo che 3 miliardi di franchi. Come è constatabile dai programmi pubblicati a lato, la TV ci inonderà di sport. Sarà una vera e propria sagra. Buon divertimento, senza illudervi, però, che le varie TV restino in futuro altrettanto costanti e larghe di manica nel metterci a disposizione programmi che, oltre il corpo, rafforzino... la mente.

27 agosto **DO**

SVIZZERA ITALIANA

- 13.45 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Canottaggio, ginnastica)
- 15.00 Telegiornale
- 18.35 Astronautica
- 19.00 Domenica Sport
- 19.05 Telegiornale
- 19.10 Recital della pianista Maria Gloria Ferrari (U.S. Bach - W.A. Mozart - F. Chopin)
- 19.40 La parodia del Signore
- 19.50 Sette giorni
- 20.20 Telegiornale
- 20.35 Odissea (2.a puntata)
- 21.25 La domenica sportiva e XX. Giochi olimpici
- 23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

- 13.45 Il Balcon tort, Jürg Jenatsch e sia epoca; 15.00 Olimpische Sommer-spiele München (Rudern - Turnen); 16.30 Max Bruch: Konzert; 17.00 Alle meine Tiere; 17.30 Nachrichten; 17.55 Sportreportage; 18.00 Die Erben der Barone (Landwirtschaftliche Produktionsgenossenschaft in der DDR); 18.40 De Tag isch vergange; 18.45 Sport; 20.00 Tagesschau; 20.15 Der Fuhrmann des Todes (Film); 21.55 Tagesschau; 22.05 Olympische Sommerspiele (Bericht vom Tage).

SVIZZERA ROMANDA

- 18.30 Téléjournal; 18.35 Télé-Hebdo; 18.55 Mariages à l'épreuve; 19.15 Horizons; 19.40 Téléjournal; 19.55 Les actualités sportives; 20.15 En vedette; Shirley Mac Lane dans Sept fois femme; 21.50 L'homme a la recherche de son passé (Les étrusques); 22.30 Téléjournal; 22.40 Méditation.

GERMANIA I

- 8.45 Tagesschau; 8.50 XX. Olympische Spiele München 2. Tag; 12.30 ARD-Olympia-Studio 5; 13.30 Tagesschau; 13.40 XX. Olympische Spiele München; 17.55 Tagesschau; 18.00 XX. Olympische Spiele München; 20.00 Tagesschau; 20.15 Treffpunkt: ARD-Olympia-Studio 5 (Tagesüberblick); 21.30 Tagesschau; 21.35 XX. Olympische Spiele München; 23.00 Schlussbericht vom Tage; 0.30 Tagesschau.

GERMANIA II

- 10.00 Vorschau; 10.30 Chronik der Woche; 11.00 Medizin; 11.30 Yoo; 12.00 Konzert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Die Olympia-Drehscheibe; 13.30 In der Wüste von Atacama (2); 13.55 Indian River; 14.30 Die Kleinen Strochle; 14.35 Kinder im eigenen Land; 15.05 Nachrichten; 15.10 Hiften, Krieger, Revolutionäre (Somalia); 15.55 Gold (Film); 17.40 Anneliene Rothenberger sing; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Shihob Ranch; 19.15 Treffpunkt U-Wagen 4; 19.45 Nachrichten; 19.55 Bonn; 20.15 Halbe Wahrheit; 21.45 Personenschreibung; 22.15 Nachrichten; 22.20 Nummer Sechs.

28 agosto **LU**

SVIZZERA ITALIANA

- 13.30 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Ginnastica)
- 17.20 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Nuoto)
- 19.10 Telegiornale
- 19.20 L'aggiato (Telefilm)
- 19.50 Obiettivo Sport
- 20.20 Telegiornale
- 20.40 The jets giù in cantina (Racconto sceneggiato)
- 21.20 Enciclopedia TV
- 21.50 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Le gare della giornata)
- 23.30 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

- 12.30 Olympische Sommerspiele (Schwimmer); 17.20 Olympische Sommerspiele (Turnen - Schwimmen); 18.50 De Tag isch vergange; 18.55 Tagesschau; 19.00 Unser trautes Heim (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Tagesschau; 20.20 Der Fall Elenti Vougarit (Dokumentarfilm); 21.50 Tagesschau; 22.00 Olympische Sommerspiele (Turnen - Kunstspringen - Kanu-Slalom); 0.30 Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

- 16.30 Jeux olympiques - Munich: Gymnastique - Natation; 19.05 Flipper; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Quentin Durward; 21.10 Dimensions - Fonction de la forêt; 21.55 Les chants des ménestrels; 22.20 Téléjournal; 22.30 Jeux olympiques - Munich: Panorama de la journée - Gymnastique.

GERMANIA I

- 16.15 Tagesschau; 16.20 Die müsstige Masse; 17.05 Redaktionsbüro Kollas und Co. (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Links und rechts der Autobahn; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Arbeitsgericht; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Report; 21.00 Die Faust im Nacken (Film); 22.45 Tagesschau mit Kommentar; 23.05 Jazzcocktail aus der Philharmonie.

GERMANIA II

- 9.45 Kurznachrichten; weitere Nachrichten: 13.30, 17.55, 21.30, sowie zum Sendeschluss; 9.50 Olympische Spiele: Turnen - Schwimmen - Basketball - Hockey - Volleyball - 12.30 Olympia-Studio; 13.00 Olympische Spiele: Kennslalom - Boxen - Gewichtheben - Wasserball - Basketball - Volleyball - 17.30 Kennslalom - Schwimmern - Turnen - Fussball; 19.00 Boxen - Gewichtheben - Moderner Fünfkampf - Basketball - Wasserball; 19.45 Heute; 20.15 Das aktuelle Olympia-Studio: Turnen - Kunstspringen - Gewichtheben - Boxen - Ringen - Schiessen - Basketball - Volleyball; 23.00 Zusammenfassung vom Tage.

29 agosto **MA**

SVIZZERA ITALIANA

- 13.00 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Canottaggio, ginnastica)
- 16.45 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Canottaggio, ciclismo, nuoto)
- 19.10 Telegiornale
- 19.20 Incontri (Fatti e personaggi o nostro tempo)
- 19.50 Il mondo in cui viviamo (Documentario)
- 20.20 Telegiornale
- 20.40 Te per due (film con Doris D e Gordon Mc Rae)
- 22.30 XX. Giochi olimpici (Le gare della giornata)
- 23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

- 12.30 Olympische Sommerspiele (Rudern - Schwimmern - Rudern - Boxen); 18.50 De Tag isch vergang 18.55 Tagesschau; 19.00 Toni und Veronika (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Tagesschau; 20.20 Montage (Spielfilm mit Jean Gabin); 21.5 Tagesschau; 22.00 Olympische Sommerspiele München (Turnen und weitere Berichte vom Tage); 0.30 Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

- 12.30 Jeux olympiques: Aviron - Boxe - Natation; 19.05 Flipper; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour International; 20.25 Provinzialen (7. La trahumance); 21.20 La feuille d'érable; 22.10 Soir-informations; 22.20 Téléjournal; 22.30 Jeux olympiques: Panorama de la journée - Cyclisme Gymnastique.

GERMANIA I

- 8.45 Tagesschau; 8.50 XX. Olympische Spiele: Rudern - Basketball - Schwimmern - Turnen - Volleyball - 12.30 ARD-Olympia-Studio 5; 13.30 Tagesschau; 13.40 XX. Olympische Spiele: Boxen - Hockey - Rudern - Volleyball - Basketball - evtl. Fußball - Urgan - Brasilien - Schwimmern - Fechten - Reiten; 17.55 Tagesschau; 18.00 XX. Olympische Spiele: Schwimmern - Basketball - Gewichtheben - Turnen; 20.00 Tagesschau; 20.15 ARD-Olympia-Studio Boxen - Turnen - Gewichtheben - Fünfkampf - Segelwettbewerb - Fussball; BRD - Marocco; 21.30 Tagesschau; 21.35 XX. Olympische Spiele: Boxen - Gewichtheben - Kunstspringen - Turnen; 23.00 Schlussbericht vom Tage; 0.30 Tagesschau.

GERMANIA II

- 15.30 Kurznachrichten; 13.35 König der Wildnis; 16.55 Mosaik (Film die ältere Generation); anschl. Bspfl guter Taten; 17.30 Nachrichten; 17.40 Die Olympia-Drehscheibe I; Die Olympia-Drehscheibe II; 18.35 Hokus Pokus - Musikus; 19.10 Minikim - 19.45 Heute; 20.15 Demokrate Norstrand (Türkell); anschl. Kurznachrichten; 21.00 Paul Temple; 21.30 Aspekte; 22.35 Nachrichten und Kommentar; 22.50 Nummer Sechs (Film)



Rappresentanza ufficiale
Garage Centrale - EMBR
A. De Nucci
Tel. 01 / 96 21 52

RIPARAZIONI accurate e sollecite
PERMUTE VANTAGGIOSE - VENDITA vetture nuove -
OCCASIONI in perfette condizioni, con garanzia,
a prezzi imbattibili. Anche a rate.

Associazione Mutualistica
Colonie Libere Italiane
- per una copertura assicurativa al

100%

in caso di malattia, che vi esenti da:
* pagamento della franchigia,
* compartecipazione a spese medico-farmacologiche-opedaltiere,
* spese postali.

aderite all'A.M.M.I.

Chiedete INFORMAZIONI alle nostre sezioni convenzionate con la Cassa Malati UNION

Sezioni di:
Affoltern a/A., Arbon Baden, Berra, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delemont, Dietikon,

Montana
Konzessioniertes Fachgeschäft
Radio TV Stereo

- Auto stereo 8 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 6 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 4 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 2 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 1 pista da Fr. 225.-
- Auto stereo 0 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 8 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 6 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 4 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 2 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 1 pista da Fr. 225.-
- Auto stereo 0 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 8 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 6 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 4 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 2 piste da Fr. 225.-
- Auto stereo 1 pista da Fr. 225.-
- Auto stereo 0 piste da Fr. 225.-

Auto stereo 8 piste da Fr. 225.-
Auto stereo 6 piste da Fr. 225.-
Auto stereo 4 piste da Fr. 225.-
Auto stereo 2 piste da Fr. 225.-
Auto stereo 1 pista da Fr. 225.-
Auto stereo 0 piste da Fr. 225.-

Patronato I.N.C.A.
EMIGRATO ITALIANO!

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:
8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30
Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18 sabato dalle 8-11.

Winterthur Technikumstr. 50
giovedì dalle 17.00 alle 18.30
sabato dalle 08.00 alle 11.00

30 agosto **ME**

31 agosto **GIO**

1 settembre **VE**

2 settembre **SA**

con soli **80 centesimi**

al giorno Lei può acquistare in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere delle solide cognizioni tecniche che La condurranno al successo professionale

Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista a capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di:

Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e elettronica con esperimenti.

Compiando ed inviando il sottostante buono, riceverà gratis un'interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impugna affatto: scriva oggi stesso al-

ISTITUTO ONKEN
8280 Kreuzlingen 1 J
BUONO

Nome:
Cognome:

(1 J)

emigrazione italiana

Edizione N. 33 - 23 agosto 1972
Direttore: **Giarranico Bresciani**
Redazione e Amministrazione:
Leggistrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono: 051 23 08 20

Abbonamenti:
Svizzera F.s. 18.-
R.F.T. DM. 25.-
Italia Lit. 4000.-
Altri paesi F.s. 35.-
Sostenitore F.s. 50.-

Publicità:
Ultima pagina (mas. 70 mm.): Svizzera: Fr. 1.-; R.F.T.: DM. 1.-; Italia: Lit. 160.
Pagine centrali: (lato prog. TV): Svizzera: Fr. 0,90; R.F.T.: DM. 0,90; Italia: Lit. 145.
Altre pagine: Svizzera: Fr. 0,60; R.F.T.: DM. 0,60; Italia: Lit. 95.
Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0,50; R.F.T.: DM. 0,50; Italia: Lit. 80.
Prima pag. esclusa.

Larghezza colonna: mm. 53
Ricezione annunci: Casella postale 2285, 8023 Zurigo
Tiratura controllata: (a edz. quindi): copie 11.981.
Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano
Foto e manoscritti anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

AVETE UNA NOTIZIA PER IL VOSTRO GIORNALE? TELEFONATE ALLA REDAZIONE (01) 23.08.20

SVIZZERA ITALIANA

13.00 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Canottaggio, atletica, nuoto)
19.30 Telegiornale
19.50 Professionale (Mensile d'orientamento per i giovani: il cinema)
20.20 Telegiornale
20.40 Il Regionale (Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana)
21.00 Teatro
22.00 In eurovisione da Monaco: XX. Giochi olimpici (Le gare della giornata)
23.35 Telegiornale

SVIZZERA ITALIANA

12.30 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Canottaggio, atletica, nuoto)
19.10 Telegiornale
19.20 Una canzone per Meg (Telefilm)
19.50 America dei grandi spazi (Dalla Patagonia alla Pampa)
20.20 Telegiornale
20.40 30 anni di storia (Tra una guerra e l'altra, 2.a parte)
22.05 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Le gare della giornata)
23.50 Telegiornale

SVIZZERA ITALIANA

12.45 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Gare diverse)
17.10 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Nuoto)
19.10 Telegiornale
19.50 Impariamo a filmare
19.50 I Sovietici
20.20 Telegiornale
20.40 Il pianeta fuori rotta (Telefilm)
21.35 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Le gare della giornata)
23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

12.30 Olimpische Sommerspiele (Schwimmen - Basketball und Volleyball); 16.25 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8 bis 12); Reise um die Welt in 80 Tagen; 18.10 Olympische Sommerspiele (Schwimmen - Turnen); 19.45 De Tag isch vergangen; 20.00 Telegiornale; 20.20 Rundschau; 21.00 Olympische Sommerspiele (Kunstspringen - Turnen - Gewichtheben); 1.00 Sendeschluss.

SVIZZERA TEDESCA

12.30 Olympische Sommerspiele (Leichtathletik - Rudern); 14.50 Olympische Sommerspiele (Leichtathletik - Schwimmen); 18.50 De Tag isch vergangen; 18.55 Tagesschau; 19.00 Gerturd Stentzki (Filmserie); 19.30 Auf den Spuren der Staurer; 20.30 Tagesschau; 20.20 Was bin ich? 21.05 Zoologisches und unlogisches (Heute: Sxhlangen - zu u'zrecht gefürchtet?); 21.55 Tagesschau; 22.05 Olympische Sommerspiele (Fünf-Kampf - Leichtathletik - Turnen - Rad); 0.30 Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

13.00 Jeux olympiques: Résumé; 17.00 Jeux olympiques: Natation; Gymnastique; 20.10 Téléjournal; 20.30 A vos lettres; 20.55 Les Invités de l'éte; 21.55 Amicalment votre (10. Un Risque calculé); 22.45 Téléjournal; 22.55 Jeux olympiques: Gymnastique - Plongéons.

SVIZZERA ROMANDA

09.55 Jeux olympiques: Athlétisme - Aviron; 14.55 Jeux olympiques: Athlétisme - Natation; 18.45 Téléjournal; 18.50 Jazz Band; 19.05 Cher oncle Bill; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.25 Jeux olympiques: Gymnastique - Haltérophilie - Pentathlon - Athlétisme; 22.50 Téléjournal.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Drei gegen uns; 17.05 Die Kinder aus dem Hasenbrgl (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Meine Schwiegermutter und Ich; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Hamburg Transit; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Ratner Barzel; 21.00 Wer dreimal lügt; 21.45 Cartoon; 22.35 Tagesschau mit Kommentar; 22.55 Stars in Berlin (1); 23.45 Tagesschau.

GERMANIA I

9.45 Tagesschau; 9.50 XX. Olympische Spiele: Leichtathletik - Rudern - Schwimmen - Hockey - Volleyball; 12.30 ARD-Olympia-Studio 5; 13.30 Tagesschau; 13.40 XX. Olympische Spiele: Leichtathletik - Boxen - Volleyball - evtl. Fussball Ungarn - Dänemark - Hockey - Schwimmen; 17.55 Tagesschau; 18.00 XX. Olympische Spiele München: Schwimmen - Boxen - Gewichtheben - Ringen - Fechten; 20.00 Tagesschau; 20.15 ARD-Olympia-Studio 5; Turnen - Radfahren - Ringen - Fechten - Reiten - Segelwettbewerb - Fussball: BRD - USA; 21.30 Tagesschau; 21.35 XX. Olympische Spiele: Boxen - Turnen - Fechten - Judo - Volleyball; 23.00 Schlussbericht vom Tage; 0.30 Tagesschau.

GERMANIA II

15.30 Kurznachrichten; 15.35 Chor der Welt; 16.05 Was heisst hier dokumentarisch?; 16.35 Olympische Spiele auf dem Mond; 17.05 Das kleine Haus (Für unsere Jüngsten); 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Olympia-Drehschleibe I; 18.05 Olympia-Drehschleibe II; 18.35 Mein Bruder, der Herr Doktor Berger; 19.10 Bill Cosby; 19.45 Heute; 20.15 Manegenzuber; anschl. Kurznachrichten; 21.45 Bilanz; 22.30 Nachrichten mit Kommentar; 22.45 Nummer Sechs (Film).

GERMANIA II

9.45 Kurznachrichten; weitere Nachrichten: 13.30, 17.55, 21.30, sowie vor Sendeschluss; 9.50 Olymp. Spiele: Leichtathletik - Schwimmen - Rudern - Radfahren - Basketball - Hockey - Volleyball - Wasserball; 12.30 Olympia-Studio; 13.00 Boxen - Schwimmen - Wasserball; 14.30 Leichtathletik - Radfahren - Boxen; 18.00 Das aktuelle Olympia-Studio: Schwimmen - Turnen - Boxen - Basketball - Fussball; 19.45 Heute; 20.15 Olympia-Studio; Turnen - Judo - Radfahren - Reiten - Schiessen - Boxen - Turnspringen - Segeln - Basketball - Handball - Volleyball; 23.00 Zusammenfassung.

GERMANIA I

13.00 Jeux olympiques: Natation - Athlétisme; 19.25 Avant-première sportive; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Jeux olympiques: Gymnastique - Cyclisme - Judo; 22.20 env. Téléjournal.

SVIZZERA ROMANDA

12.30 Olympische Sommerspiele (Schwimmen); 14.00 Olympische Sommerspiele (Leichtathletik - Schwimmen); 19.20 Tagesschau; 19.30 Die Antenne; 20.00 Tagesschau; 20.20 Olympische Sommerspiele (Turnen - Rad - Judo); dazu: 22.00 ca. Tagesschau; 23.00 ca. Die Unbestechlichen (Filmserie); 23.45 ca. Olympische Sommerspiele (Berichte vom Tage); 0.45 Sendeschluss.

SVIZZERA TEDESCA

13.00 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Atletica, nuoto)
19.30 Telegiornale
19.50 Professionale (Mensile d'orientamento per i giovani: il cinema)
20.20 Telegiornale
20.40 Il Regionale (Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana)
21.00 Teatro
22.00 In eurovisione da Monaco: XX. Giochi olimpici (Le gare della giornata)
23.35 Telegiornale

SVIZZERA ITALIANA

09.50 Da Monaco: XX. Giochi olimpici (Canottaggio, atletica, nuoto)
19.40 Telegiornale
19.50 Estrazione del lotto svizzero
19.55 Il Vangelo di domani
20.05 Braccobaldo Show (Disegni animati)
20.20 Telegiornale
20.40 I milionari (Film con Marjorie Main e Percy Kilbride)
21.50 Sabato Sport - XX. Giochi olimpici (Le gare della giornata)
23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

9.55 Olympische Sommerspiele: (Rudern); 14.50 Olympische Sommerspiele (Leichtathletik - Schwimmen); 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlenlotto; 20.00 Tagesschau; 20.20 Variété: Sacha Distel im Olympia; 21.50 Tagesschau; 22.00 The Goodies; 22.25 Olympische Sommerspiele (Schliessen - Turnspringen - Rad).

SVIZZERA ROMANDA

09.55 Jeux olympiques: Athlétisme - Aviron - Natation; 14.55 Jeux olympiques: Athlétisme - Natation; 19.30 Duex minutes; 19.40 Téléjournal; 19.55 Loterie Suisse; 20.05 Les chers chœurs d'or; 20.20 La piste aux étoiles; 21.55 Olympicomédie; 22.25 Téléjournal; 22.35 Jeux olympiques: Pano-cyclisme de la journée - Plongéons - Cyclisme.

GERMANIA I

9.45 Tagesschau; 9.50 XX. Olympische Spiele: Rudern - Schwimmen - Basketball - Hockey; 12.30 ARD-Olympia-Studio 5; Rudern - Boxen - Basketball; 13.30 Tagesschau; 13.40 XX. Olympische Spiele: Leichtathletik - Radfahren - Boxen - Basketball - Volleyball; 17.55 Tagesschau; 18.00 XX. Olympische Spiele: Schwimmen - Gewichtheben - Boxen; 20.00 Tagesschau; 20.15 ARD-Olympia-Studio 5; 21.30 Tagesschau; 21.35 XX. Olympische Spiele: Boxen - Basketball - Gewichtheben - Fechten; 23.00 Schlussbericht vom Tage.

GERMANIA II

13.45 Vorschau; 14.15 Cordialmente dall'Italia; 14.58 Kurznachrichten; 15.00 Wir spielen Theater; 15.50 Landung auf dem Dach der Welt; 16.05 Richard Tauber; 17.5 Nachrichten; 17.15 Länderspiegel; 17.45 Räumstift Entpreise; 18.45 Hitzparade; 19.45 Heute; 20.15 Der Einsame (Film); 21.40 Nachrichten; 21.50 Chancen der Spiele - verspielte Chancen; 22.40 Nummer Sechs.

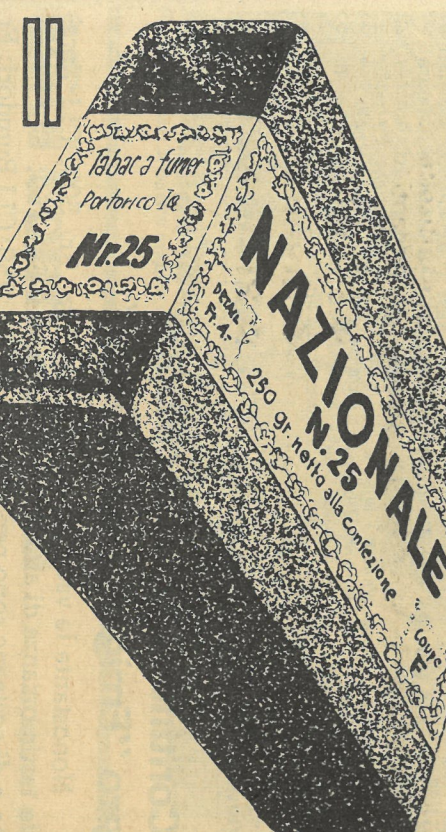
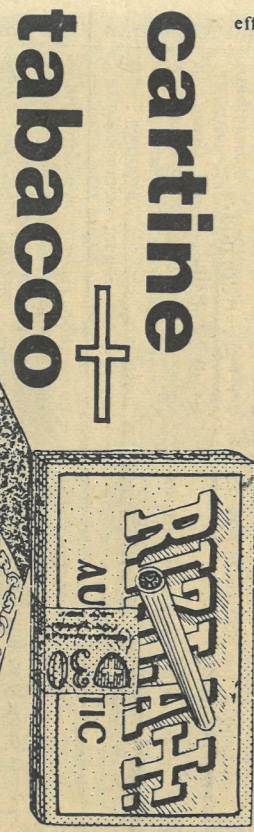
I sportelli della nostra **Banca** sono sempre aperti, per quando **Voi** avete il tempo libero :

a mezzogiorno, dopo il Vostro lavoro, il sabato mattina. Facciamo ciò, per soddisfare le Vostre esigenze.

Uffici e sportelli: ininterrottamente aperti lunedì e venerdì 8.00-18.00 martedì a giovedì 8.00-17.00 sabato 8.00-12.00

Sede principale 8023 Zurigo, Seidengasse 12, tra Löwenplatz e Bahnhofstrasse, Telefono 01-250636
Succursale Limmatplatz 8031 Zurigo, Limmatstrasse 152, Telefono 01-424477. Molto conveniente agli automobilisti
Succursale Oerlikon 8050 Zurigo, Marktplatz, Nanssenstrasse 21, Telefono 01-485211.
Sede Basilisa 4002 Basilisa, St. Jakobstrasse 7, Telefono 061-239970
Sede Berna 3011 Berna, Aarbergergasse 20-22, Telefono 031-228831
Sede Lugano 6900 Lugano, "Centro", Via Petrolio (in costruzione)
Sede Winterthur 8401 Winterthur, Graben 35/all'angolo Stadthausstrasse, Telefono 052-225221

Leggete e diffondete "EMIGRAZIONE ITALIANA,"



ATTENZIONE Ogni abbonato a "Emigrazione italiana" notifici subito alla redazione il proprio cambiamento di indirizzo. E' indispensabile farlo, altrimenti si corre il rischio di non ricevere più il

ogni abbonato a "Emigrazione italiana" notifici subito alla redazione il proprio cambiamento di indirizzo. E' indispensabile farlo, altrimenti si corre il rischio di non ricevere più il



Monaco 72

Olimpiadi si Rodesia no !

Le Olimpiadi sono alle porte. Le bandiere dei paesi partecipanti sono già issate sui pennoni, i tedeschi hanno fatto le cose in grande, spendendo miliardi per le "loro" olimpiadi 1972. Eppure, per una strana coincidenza, le Olimpiadi tedesche 1972 sembrano partire, come le altre olimpiadi tedesche, quelle del 1936, più sotto l'egida della politica che dello sport. Nel 1936 i tedeschi organizzarono i giochi di Hitler: dovevano essere i papteosi della Germania ariana, il trionfo della Hitlerjugend che si apprestava ad invadere l'Europa. Anche allora la Germania non bandì

a spese nel tentativo di dimostrare la superiorità teutonica anche nei mini particolari. All'epoca baso un negro solo, Jessie Hovens, a rovinare alla buonanima di Adolfo le "sue" olimpiadi.

Il negro americano, uno dei migliori atleti di tutti i tempi, vinse un sacco di medaglie mandando per strada più di un armano e costringendo il Führer ad abbandonare anzitempo lo stadio per non dovergli stringere la mano. Oggi la Germania di Brandt non ha nulla contro i negri, eppure anche ora questi ultimi rischiano di rompere le uova nel paniere dei giochi olimpici teutonici

seconda edizione. Ben 21 paesi africani infatti hanno annunciato che non prenderanno parte alle Olimpiadi di Monaco se vi parteciperà anche la Rodesia.

Brundage, l'attuale gran capo delle Olimpiadi, continua pubblicamente a chiedersi cosa c'entra la politica con lo sport. E con lui se lo chiedono probabilmente anche gli organizzatori dei giochi e forse molte altre persone cui non importava un accidente che la Rodesia sia uno stato razzista o meno. Evidentemente hanno ragione se giudicano le Olimpiadi come un semplice distributore di medaglie. Hanno invece torto marcio se considerano le Olimpiadi nel loro vero significato, ossia come una manifestazione sportiva destinata a facilitare la fratellanza fra i popoli. In questo caso non ha alcun senso che si facciano le Olimpiadi cui partecipano dei paesi che di uguaglianza e fratellanza fra i popoli non vogliono neppure sentir parlare.

Perché se le Olimpiadi devono solo servire a sfornare un nuovo recordman dei cento metri piani o dei quattrocento metri farfalla allora è meglio risparmiare miliardi. Adesso come nel 1936.

Il danese Tom Bogs si arrende alla furia di Monzon

Per Tom Bogs c'è stato poco da fare. Monzon si è ancora una volta dimostrato troppo forte e lo sfidante danese al titolo mondiale dei medi ha dovuto ammainare bandiera alla quinta ripresa dopo essere andato al tappeto per ben tre volte. Per

Monzon è stato ancora più facile che con Bouttier e Benvenuti: Tom Bogs non ha mai avuto la minima possibilità di mettere in difficoltà il campione del mondo, le cui bordate micidiali hanno invece scosso lo sfidante sin dai primi minuti. La vittoria del pugile argentino era peraltro ampiamente scontata. Tom Bogs non è mai stato all'altezza neppure dei migliori pesti medi europei, e il nostro Duran che pur ha ormai una età veneranda per un pugile, lo aveva messo in difficoltà non troppo tempo orsono. Si è trattato per Monzon di un incontro di comodo, che ha permesso al campione del mondo di raggranellare un discreto gruzzolo: oltre 83 milioni di lire. Ora però dovrà decidersi ad affrontare quello che è attualmente il vero numero 2 della categoria, ovvero l'americano Benny Briscoe. Contro quest'ultimo Monzon ha già combattuto una volta sul ring di Buenos Aires rimediando uno striminzito pareggio.

Se il campione del mondo riuscirà a battere anche Benny Briscoe non ci sarà veramente più sulla scena un pugile in grado di affrontarlo, almeno se si considerano i pesti medi attualmente in testa alle classifiche mondiali.

Qualcuno punta ancora su Griffith, ma Emilie ha ormai 34 anni e se la sua resistenza fisica non pare infraccata, i

Le sette classifiche olimpiche

BERLINO 1936: 1. USA, 2. Canada, 3. Messico, 4. Polonia, 5. Filippine, 6. Uruguay, 7. Italia, 8. Perù.
LONDRA 1948: 1. USA, 2. Francia, 3. Brasile, 4. Messico, 5. Uruguay, 6. Cile, 7. Cecoslovacchia, 8. Corea, 9. Canada, 10. Perù, 17. Italia.
HELSINKI 1952: 1. USA, 2. URSS, 3. Uruguay, 4. Argentina, 5. Cile, 6. Brasile, 7. Bulgaria, 8. Francia; Italia eliminata nelle qualificazioni.
MELBOURNE 1956: 1. USA, 3. URSS, 3. Uruguay, 4. Francia, 5. Bulgaria, 6. Brasile, 7. Filippine, 8. Cile, 9. Canada, 10. Giappone, Italia assente.
ROMA 1960: 1. USA, 2. URSS, 3. Brasile, 4. Italia, 5. Cecoslovacchia, 6. Jugoslavia, 7. Polonia, 8. Uruguay, 9. Ungheria, 10. Francia, 11. Filippine, 12. Messico, 13. Portorico, 14. Spagna, 15. Giappone, 16. Bulgaria.
TOKIO: 1. USA, 2. URSS, 3. Brasile, 4. Portorico, 5. Italia, 6. Polonia, 7. Jugoslavia, 8. Uruguay, 9. Australia, 10. Giappone, 11. Finlandia, 12. Messico, 13. Ungheria, 14. Canada, 15. Perù, 16. Corea del Sud.
MEXICO 1968: 1. USA, 2. Jugoslavia, 3. URSS, 4. Brasile, 5. Messico, 6. Polonia, 7. Spagna, 8. Italia, 9. Portorico, 10. Bulgaria, 11. Cuba, 12. Panama, 13. Filippine, 14. Corea del Sud, 15. Senegal, 16. Marocco.

L'Italia da Roma in poi

L'Italia a Roma

Eliminatorie: USA-Italia 88-54; Italia-Ungheria 72-67; Italia-Giappone 100-92.
Semifinali (1.-8. posto): Brasile-Italia 78-75 d.t.s.; Italia-Cecoslovacchia 77-70; Italia-Polonia 74-68.
Finali (1.-4. posto): Brasile-Italia 78-75 d.t.s.; USA-Italia 112-81; URSS-Italia 78-70.

L'Italia a Tokio

Eliminatorie: Italia-Messico 85-80; Italia-Portorico 74-64; Polonia-Italia 61-58; Italia-Canada 66-54; Italia-Ungheria 77-73; Giappone-Italia 72-68; URSS-Italia 76-67.
Semifinali (5.-8. posto): Italia-Jugoslavia 75-63.
Finale (5.-6. posto): Italia-Polonia 79-59.

L'Italia al Messico

Eliminatorie: Italia-Filippine 91-66; Italia-Panama 94-87; Italia-Portorico 68-65; Italia-Senegal 81-55; Jugoslavia-Italia 80-69 d.t.s.; Italia-Spagna 98-68.
Semifinale (5.-8. posto): Polonia-Italia 66-52.
Finale (7.-8. posto): Spagna-Italia 88-72.

Le sei formazioni azzurre

BERLINO - Italia 7.a: Basso, Bessi, Castelli, Dondi, Franceschini, Giassetti, Marinelli, Mazzini, Novelli, Paganella, Pelliccia, Piana, Premiani, Varsco.

LONDRA - Italia 17.a: Bersani, Cerioni, Ferriani, Mantelli, Marietti, Marinelli, Nesti, Pellarini, Primo, Tracuzzi, Ranuzzi, Rapini, Romanutti, Stefanini.

HELSINKI - Italia eliminata in qualificazione: Bongiovanni, Ranuzzi, Stefanini, Canna, Rapini, Paganà, Marrelli, Zucchi, Damiani, Cerioni, Ferriani, Margheritini, Pressa, Marietti.

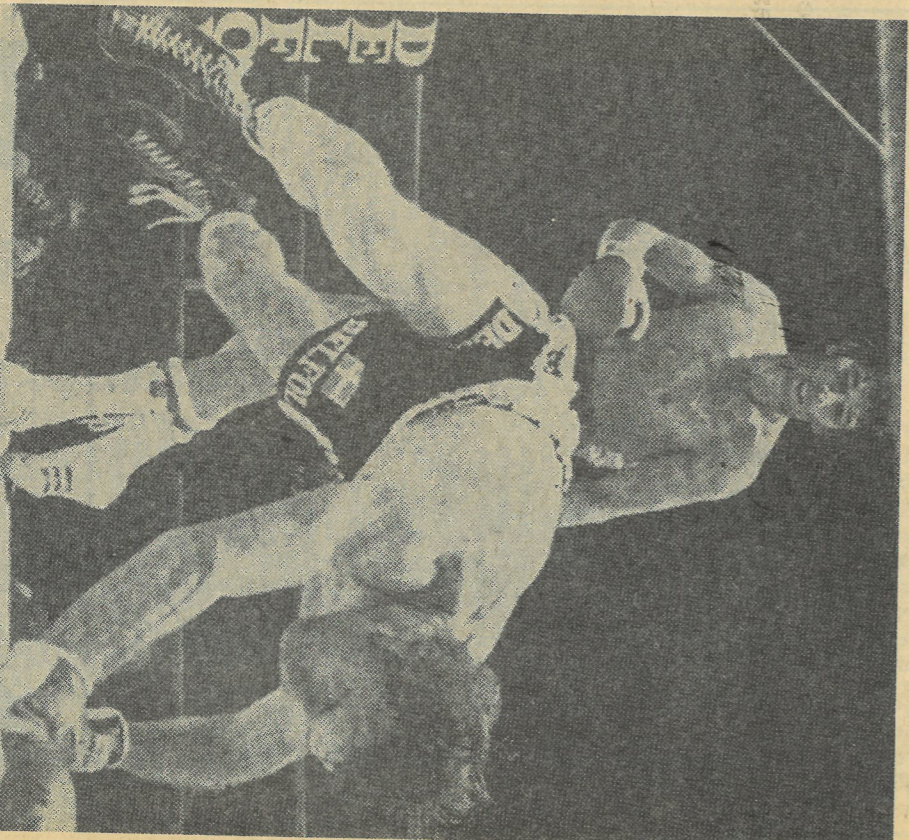
MELBOURNE: Italia assente.

ROMA - Italia 4.a: Alesini, Calebotta, Canna, Gamba, Gavagnin, Giorno, Lombardi, Pieri, Rinnucci, Sardagna, Vianello, Vittori.

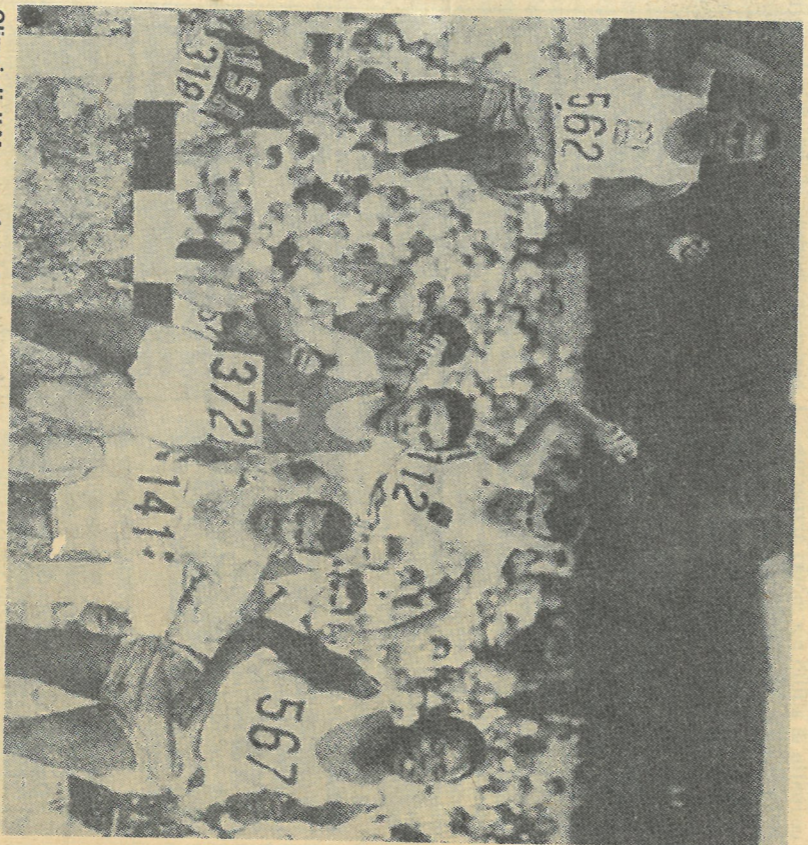
TOKIO - Italia 5.a: Giorno, Pellanera, Lombardi, Pieri, Bertini, Vittori, Sardagna, Flaborea, Masini, Butalini, Vianello, Gavagnin.

MEXICO - Italia 8.a: Flaborea, Cosmelli, Pellanera, Vittori, Masini, Butalini, Gatti, Vianello, Recalcati, Jessi, Bovone, Lombardi.

suoi riflessi e la sua potenza sono per contro notevolmente diminuiti per cui non dovrebbe più costituire un ostacolo serio per Monzon. Stando così le cose l'argentino potrebbe doversi rassegnare a cedere il titolo... solo dopo aver raggiunto l'età del pensionamento.



Per Tom Bogs le speranze per il titolo mondiale dei medi sono crollate alla quinta ripresa.

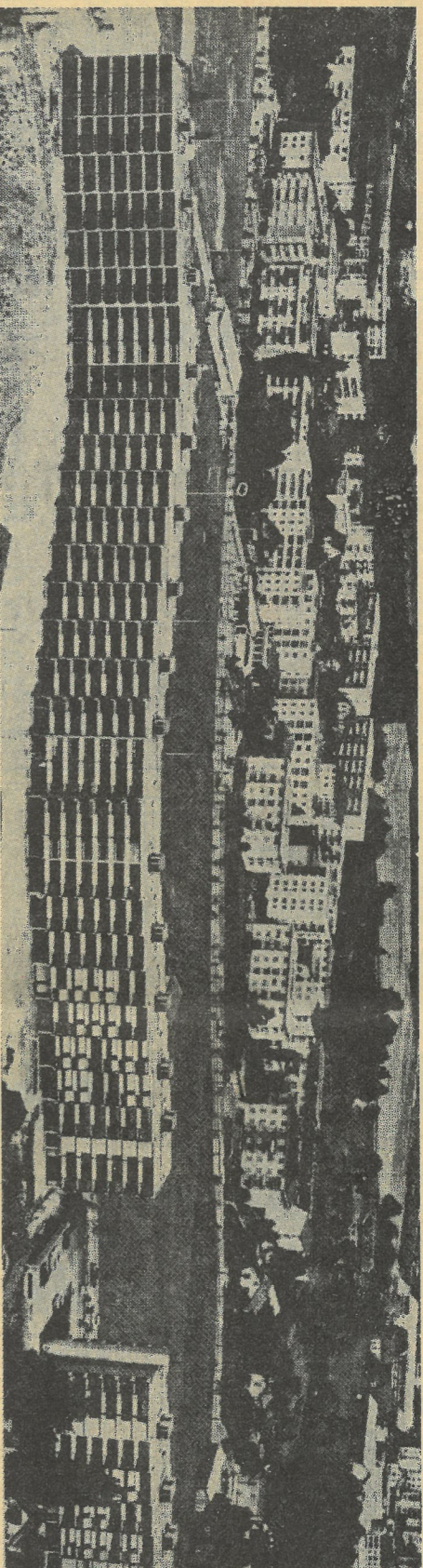


Olimpiadi di Monaco: forse 21 paesi africani non vi prenderanno parte.



Paolo Mennea: il nostro miglior velocista e probabile medaglia olimpica.

CHI, COME e da COSA difende la nuova legge sulla «protezione degli inquilini»?



Una mezza misura

In Svizzera, per il lavoratore nazionale, la questione "alloggio" è problema tra i più ardui e quanto fronte. Figiamoci come e quanto gravi sull'immaginato. Secondo le informazioni fornite dall'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, dal maggio del 1966 gli affitti sono aumentati nelle seguenti percentuali: per le abitazioni costruite prima del 1947 gli aumenti sono stati pari al 54,1 per cento, mentre per gli alloggi edificati in qualunque periodo la crescita media è stata del 55,1 per cento. Molto più notevoli sono stati poi gli aumenti che hanno investito singoli comuni. Due eloquenti esempi: a Ginevra i vecchi alloggi hanno subito un rincaro degli affitti pari al 78,6 per cento, mentre a Wädenswil (ZH), sempre dal 1966 ad oggi, l'incremento ha toccato quota 79,4 per cento. Gli affitti hanno dunque raggiunto cifre iperboliche e di pari passo si sono moltiplicati anche gli altri abusi dei padroni di casa. Bisognava quindi affrontare il problema, visto il crescere del malcontento tra la popolazione. Cosa pensano al riguardo i sindacati ed i partiti operai svizzeri? Queste alcune prese di posizione dei loro organi di stampa:

Unione sindacale svizzera — Lo scorso 13 luglio il Servizio stampa dell'USS ha scritto: "I dibattiti in sede parlamentare, sulla protezione degli inquilini contro lo scioglimento arbitrario del contratto di affitto, aveva già nettamente dimostrato che gli interessi del capitale immobiliare vi predominano. Il recente esame, alle camere federali, del decreto contro gli abusi in materia di pigioni, ha riconfermato tale dimostrazione. A tal punto ci si deve seriamente chiedere se il nuovo disposto di legge permetterà veramente di prevenire gli abusi. Ne dubitiamo: al massimo si potranno evitare i casi troppo stridenti. Ma tante irregolarità, di piccola e media importanza sfuggiranno attraverso le larghe maglie del tessuto ..."

Partito Socialista — Questi alcuni passi della dichiarazione della frazione socialdemocratica del Consiglio nazionale riportata, in data 8 luglio, dall'AZ, organo di quel partito:

"La definizione (nel decreto) della situazione di abuso è talmente vaga che sembra lecito dubitare che con essa si possa evitare tutti gli eccessivi aumenti degli affitti. Inoltre la tutela contro lo sfratto, in vista degli aumenti dell'affitto, è troppo ristretta per poter escludere tutte le evasioni del decreto federale".

"Ritengono anche indispensabile che sia revisionato radicalmente il paragrafo del Codice delle obbligazioni sugli affitti. Le regolamentazioni legali sul contratto di affitto risorgono in maggioranza, ai tempi precedenti la prima guerra mondiale e sono basati sulla finzione che ambo le parti in causa siano forti in misura uguale. Le circostanze sono però cambiate fondamentalmente, l'inquilino è la parte molto più debole, la cui tutela è quindi compito della legge".

Partito del Lavoro — Il *Vorwärts*, organo in lingua tedesca del Partito del Lavoro, in data 29 giugno ha scritto: "Soprattutto non si è nemmeno stabilita (col decreto) una tutela valida contro lo sfratto, in modo che si è rimasti con la miserabile possibilità costituita dal Codice delle Obbligazioni di rimandare lo sfratto".

"L'inquilino non può salvaguardare i suoi interessi. Inoltre non si possono imporre legalmente dei controlli oppure riduzioni di affitto, ciò che porta alla conseguenza che per gli stessi locali in una medesima casa risulano degli affitti diversi nel caso che un inquilino dovesse riuscire una volta a far accettare la sua querela. Questo comunque accade in rarissimi casi visto che le regolamentazioni per stabilire quando un affitto è abusivo sono talmente complicate e si prestano alle più diverse interpretazioni che l'inquilino non può essere in grado di difendere decisamente la sua casa".

Ecco, sono questi i pareri del l'USS e dei partiti operai svizzeri nei confronti del decreto testé entrato in vigore. Le posizioni espresse denunciano inequivocabilmente l'inadeguatezza delle misure prese e quindi considerano la battaglia tutt'altro che conclusa. Ma noi, in quanto emigrati, come ci collochiamo rispetto al problema? È indispensabile che noi, operando nei sindacati e sollecitando le nostre associazioni, si intervenga più intensamente, dato, tra l'altro, che l'unità della classe si costruisce proprio partecipando all'onere che pretendendo la soluzione dei problemi comuni.

dico in franchi, per locazioni della durata di almeno tre anni. E" comunque riservata la facoltà di contestare gli aumenti.

Aumenti della pigione

Il locatore che intende aumentare la pigione, deve dare notifica all'inquilino, su uno speciale formulario (che può essere ritirato o chiesto presso la cancelleria del Comune ove ha sede l'immobile), indicando l'epoca e i motivi dell'aumento. Il termine previsto per la modifica contrattuale dev'essere rispettato. Il locatore non può minacciare l'inquilino di disdetta, in caso di mancata accettazione dell'aumento.

Pretese abusive

— sono nulle le notifiche di aumento non indicate sullo speciale formulario; — sono nulle le disdette date in commissione con aumenti di pigione; — sono nulle le clausole contrattuali che prevedono la facoltà del locatore di aumentare la pigione mediante dichiarazione unilaterale.

Contestazione

In caso di aumento della pigione l'inquilino ne può contestare la liceità entro trenta giorni dal ricevimento della notifica, presso l'Ufficio di conciliazione. La medesima facoltà spetta all'inquilino nel caso di notifica di altre pretese.

Anche in caso di conclusione del contratto, l'inquilino ha facoltà di contestare la liceità della pigione entro trenta giorni dalla stipulazione.

L'Ufficio esamina se l'aumento è normale o abusivo e cerca di raggiungere una soluzione adeguata per entrambe le parti.

Se l'accordo non è raggiunto: — in caso di aumento della pigione o d'altra pretesa, l'aumento è ritenuto inammissibile; — in caso di prima locazione o di cambiamento di inquilino, è per contro considerato ammissibile.

Commissioni di conciliazione

Sono state costituite dai Cantoni e vi sono rappresentate pariteticamente le associazioni di locatori e d'inquilini o altre organizzazioni che tutelano analoghi interessi (sindacati).

Prestano consulenza in tutte le questioni concernenti il rapporto di locazione. Cercano, in caso di contestazione, di trovare soluzione equa per entrambe le parti. (Sulle competenze delle Commissioni di conciliazione).

— se la pigione rimane nei limiti di quelle usuali nelle località o nel quartiere, tenuto conto dello stato dell'immobile e dell'epoca della costruzione; — se la pigione è giustificata dal rincaro o da prestazioni supplementari del locatore (miglioramento dei servizi, ecc.); — se, trattandosi di costruzioni recenti, la pigione è stabilita entro adeguati limiti di reddito dell'immobile.

Spese accessorie

Tasse, spese di riscaldamento, acqua calda e analoghe spese di esercizio, possono essere caricate all'inquilino, ma devono corrispondere alle spese effettive. Se il computo è eseguito "à forfait", si possono applicare valori medi. In ogni caso il locatore, su richiesta, è tenuto a presentare all'inquilino un conteggio documentato.

Garanzia

La garanzia richiesta all'inquilino non può superare il valore di una pigione trimestrale. Se è prestata in denaro, la garanzia deve fruttare in favore dell'inquilino un interesse almeno pari a quello applicato per i depositi a risparmio della banca dello Stato.

Indicizzazione e pigioni scalari

Può essere soggetta all'adeguamento ad un indice solo la pigione pattuita in un contratto di locazione della durata di almeno cinque anni. Può essere stabilito un aumento perio-

di locazione (contratti scritti — accordi verbali) nei Comuni in cui vi è penuria di alloggi.

Abuso

VI È ABUSO — quando, approfittando della penuria di alloggi, il locatore chiede o stabilisce pigioni tali da ottenere un reddito inadeguato, dall'abitazione oggetto della locazione;

— quando la pigione è fondata su un prezzo d'acquisto manifestamente esagerato dell'immobile.

— sono pure abusive altre pretese del locatore (ad esempio: assunzione in pro-

Quali le competenze degli "Uffici di conciliazione"?

Come è detto nell'articolo di apertura del servizio, con il decreto federale entrato in vigore il 7 luglio u.s. i Cantoni hanno il compito di istituire appositi "Uffici di conciliazione" in materia di affitti. Ma quali sono le loro competenze specifiche e come funzioneranno tali uffici? Per dare un'idea di massima nei loro confronti, riportiamo di seguito l'inventario comunicato-stampa diffuso recentemente dal Consiglio di Stato del Canton Ticino. Questo il suo testo integrale:

Il Consiglio di Stato del Canton Ticino ha approvato nella seduta del 27 luglio il decreto esecutivo in applicazione di quello federale concernente i provvedimenti contro gli abusi in materia di locazione del 30 giugno 1972.

Questo ordinamento prescrive l'istituzione e la procedura degli uffici di conciliazione che hanno a norma del citato decreto federale i seguenti compiti:

- prestare consulenza agli inquilini e ai locatori in tutte le questioni concernenti il rapporto di locazione;
- adoperarsi per trovare una soluzione equa per ambo le parti in tutte le questioni inerenti al rapporto di locazione;
- costituire in tribunale arbitrare se richiesti dalle parti.

Il Dipartimento delle opere sociali ha proposto l'adozione del progetto di decreto al Consiglio di Stato dopo aver consultato le parti interessate e più precisamente la Federazione dell'economia fondiaria, la Federazione degli inquilini, l'organizzazione cristiana sociale, della Camera del lavoro, dei Sindacati liberi e dei Sindacati indipendenti ticinesi e dei

comuni sede degli uffici di conciliazione.

Nelle zone in cui sono applicabili gli ordinamenti in materia di protezione degli inquilini sono stati istituiti dodici uffici di conciliazione, dovendo tenere in considerazione il relativo numero degli abitanti, con sede nei comuni di Chiasso, Mendrisio, Lugano, Viganello, Bruggenzona, Massagno, Locarno, Minusio, Bellinzona, Giubiasco, Busca e Faido. Ogni ufficio si compone di un presidente e di un rappresentante degli inquilini e dei proprietari di stabili, ciascuno con un supplente. Il Consiglio di Stato procederà all'istituzione degli uffici di conciliazione nei primi giorni del mese di agosto e non appena avrà conosciuto le proposte delle parti interessate.

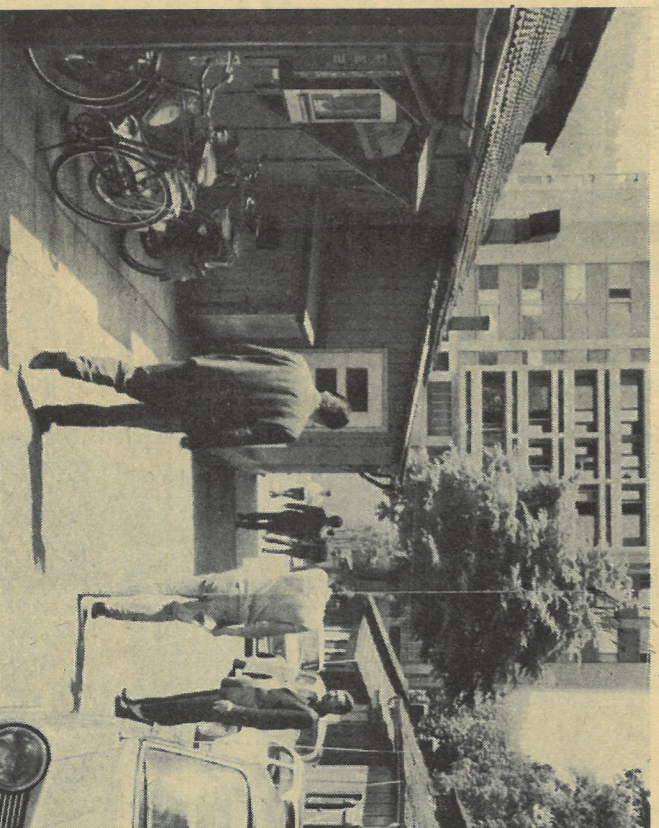
La segreteria degli uffici è affidata di regola al segretario del comune sede o ad altro funzionario di quel comune.

Le spese per il funzionamento degli uffici e le indennità ai membri dei medesimi sono a carico del Cantone.

La procedura conciliativa è gratuita.

Le notificazioni degli aumenti di pigione e delle altre pretese del locatore devono essere effettuate su formulari approvati dal Cantone.

Il Dipartimento delle opere sociali provvederà, entro i primi giorni del mese di agosto, a mettere a disposizione delle cancellerie comunali un congruo numero di questi formulari. Prima della istituzione degli uffici di conciliazione da parte del Consiglio di Stato sono da seguire le direttive consegnate nel comunicato trasmesso dal Dipartimento delle opere sociali agli organi d'informazione il 21 luglio 1972.



SCAGGI EXTRA
TAMBI
tabacco da fiuto
No. 100 fr. 1.10
No. 250 fr. 2.50

FEINSTER SCHN
NAZION
SPEC
EXTRA